

NORD

ARENA	27/07/2016	15	Fiamme in un campo A rischio un casolare <i>Redazione</i>	3
BRESCIAOGGI	27/07/2016	25	Terzano invita tutti a tavola Nel menù capù e musica <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	27/07/2016	23	Va a fuoco il deposito di una impresa = Rogo nel deposito dell'impresa edile <i>Redazione</i>	5
GAZZETTINO PADOVA	27/07/2016	11	Principio di incendio in camion di rifiuti <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DI BRESCIA	27/07/2016	25	Sorelle Girelli, all'asilo un anno ricco di attività <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DI VICENZA	27/07/2016	21	Cliente spegne il rogo nel supermercato <i>Redazione</i>	8
GIORNO VARESE	27/07/2016	41	Ferragosto con i fuochi: corsa contro il tempo <i>Claudio Perozzo</i>	9
MATTINO DI PADOVA	27/07/2016	19	Protezione civile con 46 nuovi volontari <i>Redazione</i>	10
MATTINO DI PADOVA	27/07/2016	26	Blackout e alberi ko per colpa del vento <i>Silvia Bergamin</i>	11
MATTINO DI PADOVA	27/07/2016	27	Rifiuti in fiamme intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	12
MESSAGGERO VENETO	27/07/2016	18	Maltempo, rami caduti sulle strade <i>Redazione</i>	13
MESSAGGERO VENETO	27/07/2016	26	Strada per Pramollo ancora chiusa gli albergatori: siamo dimenticati <i>Giancarlo Martina</i>	14
MESSAGGERO VENETO	27/07/2016	31	La Patussi si prepara al nuovo raduno degli "ex" <i>Redazione</i>	15
NAZIONE LA SPEZIA	27/07/2016	43	La ditta è fallita, annullato l'appalto Slittano i lavori al palazzo comunale <i>Matteo Marcello</i>	16
NAZIONE LA SPEZIA	27/07/2016	44	Vigili del fuoco in azione Principio d'incendio in un canneto tra le case <i>Redazione</i>	17
PREALPINA	27/07/2016	18	Troppe auto bruciate. Più telecamere <i>Nicola Antonello</i>	18
PREALPINA	27/07/2016	29	Sulla passerella a dare sicurezza <i>Redazione</i>	19
PROVINCIA DI COMO	27/07/2016	17	Como - Via Giussani resta chiusa Fognatura da rifare <i>Redazione</i>	20
PROVINCIA DI COMO	27/07/2016	41	Calabroni pericolosi Bonificato il cimitero <i>Redazione</i>	21
PROVINCIA DI LECCO	27/07/2016	13	Escursionisti sorpresi dal temporale sul Resegone <i>Redazione</i>	22
PROVINCIA DI LECCO	27/07/2016	24	Ordinanze dopo le piccole frane Senso unico alternato sulla strada <i>Redazione</i>	23
SECOLO XIX LA SPEZIA	27/07/2016	32	Misericordia & Olmo in festa Sgabei, ravioli e solidarietà <i>Alessandro Grasso Peroni</i>	24
STAMPA ALESSANDRIA	27/07/2016	49	Trent'anni dopo, il Parco Eternot = Un giardino sul "sarcofago" dell'Eternit <i>Silvana Mossano</i>	25
TRENTINO	27/07/2016	39	Diedro di Mori, evacuazione per 136 <i>Redazione</i>	27
VOCE DI MANTOVA	27/07/2016	21	I ragazzi del cred di San Giorgio e bigarello hanno collaborato con la protezione civile <i>Redazione</i>	28
ADIGE	27/07/2016	16	Protezione Civile al Tonale <i>Redazione</i>	29
ADIGE	27/07/2016	28	Rischio frane, preparati due piani di evacuazione <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DEL TRENTINO	27/07/2016	6	AGGIORNATO Adamello, la marcia di duemila alpini = Pellegrinaggio degli alpini In duemila sull'Adamello <i>Jennifer Murphy</i>	31
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	27/07/2016	9	Caldo, mozziconi e incendi Giornata intensa per i pompieri <i>(r Pol)</i>	32
CRONACAQUI TORINO	27/07/2016	8	Tonnellate di acidi e gas sui treni quattro le linee più "pericolose" <i>Claudio Neve</i>	33
CRONACAQUI TORINO	27/07/2016	23	Un autobus prende fuoco in centro autista salva tre anziane passeggiare <i>Massimiliano Rambaldi</i>	34

Rassegna Stampa

27-07-2016

GAZZETTINO TREVISO	27/07/2016	11	La Marca Occidentale "cresce" Sociale e polizia gestiti assieme <i>Gabriele Zanchin</i>	35
GIORNO GRANDE MILANO	27/07/2016	42	Sesto San Giovanni - Fondazione Pelucca: la presidente si dimette <i>Laura Lana</i>	36
GIORNO GRANDE MILANO	27/07/2016	45	Fiamme in casa, salvo un 78enne <i>Mas.sag.</i>	37
GIORNO MONZA BRIANZA	27/07/2016	42	Limbrate, Marco Baffa è il nuovo comandante <i>Ga.bass.</i>	38
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/07/2016	16	Cantiere infinito, la Regione: Non ci sarà la chiusura di 4 mesi <i>Redazione</i>	39
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/07/2016	35	La Contrada dell'oca apre le porte ai ragazzi <i>Redazione</i>	40
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	27/07/2016	69	Gassino e Vizia in consiglio <i>Redazione</i>	41
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	27/07/2016	72	Cambio al vertice dello squadrone Toro dell' Aves di Venaria <i>Redazione</i>	42
PICCOLO GORIZIA	27/07/2016	33	Un fulmine scatena l'inferno sul Monte Santo <i>Francesco Fain</i>	43
PICCOLO GORIZIA	27/07/2016	39	Mossa in lutto È morta a 55 anni Patrizia Nicolardi <i>Redazione</i>	44
REPUBBLICA GENOVA	27/07/2016	5	Alluvione, l'assessore Mai "Governo paghi agricoltori" <i>Redazione</i>	45
STAMPA BIELLA	27/07/2016	45	Incendio doloso A fuoco una 500 <i>Redazione</i>	46
STAMPA CUNEO	27/07/2016	48	La Regione premia l'efficienza dell'Unione dei Comuni del Monviso <i>Matteo Borgetto</i>	47
TRIBUNA DI TREVISO	27/07/2016	18	Fumo e gas, evacuato un condominio <i>Redazione</i>	48
TRIBUNA DI TREVISO	27/07/2016	22	Marca Occidentale maratona per unire i servizi <i>Redazione</i>	49
TRIBUNA DI TREVISO	27/07/2016	24	Guasto ai passaggi a livello automobilisti in trappola <i>Enzo Favero</i>	50
CANAVESE	27/07/2016	67	Cambio al vertice dello squadrone Toro dell' Aves di Venaria <i>Redazione</i>	51
SAVIGLIANESE	27/07/2016	1	Il Maira è di nuovo da pulire <i>Redazione</i>	52
SAVIGLIANESE	27/07/2016	13	Il ministro Costa difende l'identità <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	27/07/2016	1	- Sondrio: 6 escursionisti olandesi salvati in Valmasino dal Cnsas - Meteo Web - ----- <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	27/07/2016	1	- Bergamo: esce per una passeggiata e scivola in una scarpata, morto uomo di 80 anni - Meteo Web - ----- <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	27/07/2016	1	- Sanità: elisoccorso anche di notte entro dicembre - Meteo Web - ----- <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/07/2016	1	Cnsas e San Marino: accordo per il soccorso in montagna <i>Redazione</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/07/2016	1	Blocco neve A3, Tansi: "Dimostrate credibilità? e impegno della Protezione Civile Calabrese" <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/07/2016	1	Frana di Acquabona: accordo con ANAS per la protezione della sede stradale <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/07/2016	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 26 luglio 2016 **** <i>Redazione</i>	60
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	27/07/2016	51	Nuovo Piano di protezione civile, avviato l' iter <i>Redazione</i>	61

I vigili del fuoco sulle colline di Poiano

Fiamme in un campo A rischio un casolare

[Redazione]

INCENDI. I vigili del fuoco sulle colline di Poiano Fiamme in campo A rischio un casolare Momenti di tensione, ieri mattina, sulle colline sopra Poiano per un incendio partito da un campo che ha minacciato un casolare. I vigili del fuoco, intervenuti con le autobotti, sono riusciti a fermare l'avanzata delle fiamme creando un fossato e impedendo al fuoco di raggiungere il casolare. Il rogo è stato poi domato. L'autobotte dei vigili del fuoco a Poiano DIENNE FOTO - tit_org-

Terzano invita tutti a tavola Nel menù capù e musica

[Redazione]

ANGOLO TERME La sagra numero 26 prenderà il via domani sera. Succede da 26 anni puntualmente a fine luglio, quando Terzane di Angolo si rimette in vetrina riproponendo l'appuntamento non solo gastronomico con i celebri capù. La sagra promossa dalla parrocchia ha come protagonista indiscusso il piatto tipico cucinato con una ricetta tradizionale, custodita gelosamente dalle donne del paese e tramandato di generazione in generazione; ma c'è anche altro. Da settimane la gente della frazione è impegnata a preparare le erbe coste ripiene da servire a migliaia di visitatori che ogni anno riempiono la borgata per apprezzare il piatto povero della cucina contadina valligiana accompagnato dall'immancabile polenta. Ma anche ad allestire un ricco programma collaterale che si aprirà domani alle 19 con il via allo stand gastronomico e la serata danzante animata da Luca e Allison. Il giorno seguente doppio spettacolo con il tributo agli 883 della Jolly Blu band alle 21.30 seguito dall'esibizione dei Busy rocker boys. Il tributo di sabato sarà a Ligabue, proposto dei Ligavisione, seguito dallo spettacolo revival di TjFerox & Andrea Sanghy the voice. Nella serata conclusiva di domenica il protagonista sarà il ballo liscio di Riccardo Folk; senza dimenticare l'estrazione dei biglietti vincenti della sottoscrizione a premi: gran parte dell'incasso della sagra serve a finanziare l'attività della scuola materna del paese e le iniziative promosse dalla parrocchia. Uno dei problemi affrontati ogni anno dagli organizzatori è la penuria di posti auto che mette a dura prova i volontari della protezione civile impegnati nel servizio d'ordine. Quest'anno però il Comune di Angolo ha deciso di istituire un servizio di bus navetta gratuito che porterà i visitatori dal piazzale delle Terme e dal parcheggio della zona artigianale direttamente nella piazza centrale di Terzano. Questo in attesa del nuovo parcheggio che sembra in dirittura d'arrivo. G.GAN. -tit_org-

SCOTTINI A PAGINA 23

Va a fuoco il deposito di una impresa = Rogo nel deposito dell'impresa edile*Pompieri mobilitati per ore nell'area della Zabot dietro all'ecocentro. Tre anni fa si era verificato un episodio analogo**[Redazione]*

FELTRE ISCOTTINIAPAGINA23 Va a fuoco il deposito di una impresa Rogo nel deposito dell'impresa edile Pompieri mobilitati per ore nell'area della Zabot dietro all'ecocentro. Tré anni fa si era verificato un episodio anale I FELTRE Bancali di legname di recupero, ma anche plastica, nylon e isolanti stoccati dentro un container sono andati a fuoco ieri mattina nel deposito di materiale di scarto dell'impresa edile pedavenese Zabot nella zona dietro l'ecocentro di Feltre in via Cavalieri di Vittorio Veneto. Ancora in corso di accertamento le cause dell'incendio, gli esiti delle prime verifiche fanno propendere per la causa accidentale ma non si esclude che il rogo sia di origine dolosa. È il timore di Adriano Zabot, che lavora per l'azienda Zabot sri: Immaginiamo che qualcuno abbia appiccato il fuoco, vai a sapere perché. Screzi non mi sembra che ce ne siano, ma è la seconda volta che succede, commenta il dipendente, facendo riferimento a un episodio simile accaduto nel settembre del 2013, quando presero fuoco un metro cubo circa di legname e una decina di travi. Modalità piuttosto simili a quanto capitato ieri mattina, quando l'incendio è divampato in più punti, nella parte del deposito a cielo aperto dell'impresa edile, impegnando fino alle 14 nelle operazioni di spegnimento e bonifica numerosi vigili del fuoco: 5 pompieri permanenti con 2 mezzi (un'autopompa-serbatoio e una autobotte) e 4 vigili volontari, oltre a personale del Comune. L'allarme è scattato attorno alle 8,10, quando un passante che stava andando a lavoro nella zona industriale della Peschiera ha visto del fumo alzarsi dietro l'ecocentro e ha chiamato i pompieri di Feltre, intervenuti nel terreno privato che ospita il deposito della ditta Zabot con una squadra (due i mezzi all'opera), più i volontari di rinforzo in un secondo momento. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri, impegnata in servizio in zona e accorsa per verificare la situazione. Il fuoco si è ingrossato rapidamente, creando un incendio abbastanza vasto dentro e fuori il container, tra vecchio legname, travi di recupero di un tetto, vario materiale di scarto e la plastica stoccata all'interno del cassone metallico (pieno perché la ditta specializzata che doveva portare tutto in discarica era stata chiamata, ma non era ancora venuta a svuotarlo). I vigili del fuoco l'hanno circoscritto, ma ci è voluto tempo prima di riuscire a domare completamente le fiamme, che dalle grandi cataste di legno continuavano a riaccendersi e rialzarsi. Poi l'area interessata è stata bonificata. Si registrano i danni al container che la ditta edile aveva in affitto, a cui si aggiungono le perdite - quantificabili forse in un migliaio di euro - legate alla catasta di travi che è andata distrutta dal fuoco. Le indagini per capire l'origine dell'incendio sono in corso, senza escludere la pista dolosa. Anche tré anni fa, nel settembre 2013, le fiamme erano scoppiate di giorno, attorno alle 16, e anche in quel caso erano andate a fuoco assi di legno e materiale depositato nel terreno dell'impresa edile pedavenese. Raffaele Scottini -tit_org- Va a fuoco il deposito di una impresa - Rogo nel deposito dell'impresa edile

Principio di incendio in camion di rifiuti

[Redazione]

(N.ÀÑ.) Un principio d'incendio ha interessato ieri un camion dell'immondizia della ditta Padova Tré. L'autista dopo aver effettuato una raccolta di rifiuti, ad un tratto ha sentito uno scoppio proveniente dal rimorchio e dallo specchio retrovisore ha notato del fumo. Ha avuto l'intuizione di scaricare il materiale di rifiuto in strada con l'obiettivo di salvare dalle fiamme il camion. Sul posto i Vigili del fuoco e i carabinieri. L'incendio di natura accidentale potrebbe essere partito da una bomboletta spray. Sempre nel pomeriggio di ieri nuovo intervento dei pompieri in via Roma a Polverara per un'auto in fiamme per un probabile corto circuito. -tit_org-

Sorelle Girelli, all'asilo un anno ricco di attività

[Redazione]

Sorelle Girelli, all'asilo un anno ricco di attività Per i bambini gite, esperienze nella natura, laboratori con i colori, sport e musica Alla scuola d'infanzia Sorelle Girelli un anno ricco di attività. L'anno appena trascorso è stato per la scuola paritaria poncaralese molto intenso, con nuove dotazioni ludiche per i più piccoli. Tra i diversi servizi Scopro il paese, un viaggio all'insegna delle bellezze rurali del Montenetto, ospitati da un'azienda vinicola della zona: i bambini hanno potuto osservare e sperimentare la lavorazione dell'uva, per poi applicare le tecniche su diversi prodotti di stagione. Attraverso Nonno racconta si sono poi tenuti ed ideati percorsi sul colle alla scoperta di flora e fauna locale. Nell'istituto i bimbi hanno realizzato un orto di piante aromatiche, che hanno saputo, in seguito, utilizzare per cucinare diverse pietanze. Non è mancato il laboratorio di musica: il progetto musicale che ha fornito ai piccoli utenti nozioni per poi fargli apprendere la costruzione degli strumenti con materiale riciclato. Altro elemento fondamentale lo sport, pallacanestro e pallavolo svolti in collaborazione con la polisportiva locale e con la partecipazione di due esperti. Si è riproposto il laboratorio del colore al quale si è aggiunto un percorso denominato un tuffo nel colore, dove i bambini hanno scoperto il colore utilizzando piedi, mani ed oggetti come palline e bicchieri. Per completare la proposta formativa la scuola ha proposto laboratori d'inglese, informatica, ma anche percorsi sulla sicurezza civile, in collaborazione con la Protezione Civile e la Polizia Locale. Le gite che si sono alternate durante l'anno sono state al mercato locale, in Comune ed in biblioteca, dove i bambini hanno appreso diversi aspetti della vita sociale. Alla scuola sono state donate dai genitori nuove sabbionaie con coperture igieniche adeguate, sostituzione alle obsolete, dove i bambini potranno giocare e divertirsi, Dobbiamo ringraziare i genitori che sono i nostri primi sostenitori spiegano dall'Istituto- la loro collaborazione è fondamentale, spesso operano con bancarelle di dolci e di libri per raccogliere fondi da destinare alla scuola, a loro va il nostro grazie. // E.B. Scuola Infanzia. L'ingresso della paritaria -tit_org- Sorelle Girelli, all'asilo un anno ricco di attività

Ieri mattina al Lidl di via Leonardo Da Vinci sulla Sp 46

Cliente spegne il rogo nel supermercato

[Redazione]

Ieri mattina al Lidi di via Leonardo Da Vinci sulla Sp 46 Cliente spegno il rogo nel supennercato Ha preso fuoco il container dei rifiuti posto sul retro del capannone. Il passante ha usato subito l'estintore Il container dei rifiuti va a fuoco ma interviene il cliente con l'estintore che riesce a domare l'incendio e calmare gli animi fino all'arrivo dei vigili del fuoco. Paura improvvisa, ieri mattina, tra le corsie del supermercato "Lidi" di Malo, in via Leonardo Da Vinci lungo la Sp 46, per un principio di incendio divampato sul retro del capannone. Le cause del rogo, che si è sviluppato poco dopo le 9 all'interno del container della carta, sono al vaglio dei vigili del fuoco di Schio che escludono il gesto doloso. L'ipotesi più probabile, infatti, è che container abbia preso fuoco dal surriscaldamento del compattatore interno. L'allarme è stato dato da un operaio del magazzino accortosi del fumo che si alzava dal container. Poi, a prendere in mano la situazione ci ha pensato un cliente che stava facendo la spesa. L'uomo, che sapeva utilizzare l'estintore, ha messo da parte il carrello della spesa e si è offerto di domare le fiamme fino all'arrivo dei pompieri, riuscendo così a limitare i danni e calmare la situazione di scompiglio che nel frattempo si era creata all'interno del supennercato. I vigili del fuoco sono giunti a sirene spiegate dopo qualche minuto. Prima di spegnere il rogo, dalle dimensioni che si sono mantenute ridotte proprio grazie all'intervento del cliente, hanno dovuto sollevare e spostare il container che era colmo di carta e cartone. Solo in seguito hanno potuto spegnere le fiamme, smassare il mucchio di rifiuti per controllare l'eventuale presenza di altri focolai, infine, ventilare il magazzino che era stato in parte invaso dal fumo. Fortunatamente, il sistema di sicurezza ha funzionato perfettamente e fatto sì che le fiamme rimanessero circoscritte alla zona del container. C.R. I vigili del fuoco ieri mattina al supermercato "Lidi", C.R. -tit_org-

**LAVENO MOMBELLO ASCOM E PRO LOCO A CACCIA DI SOLDI E SPONSOR PER LA KERMESSE
Ferragosto con i fuochi: corsa contro il tempo**

[Claudio Perozzo]

LAVENO MOMBELLO ASCOM E PRO LOCO A CACCIA DI SOLDI E SPONSOR PER LA KERMESSE - IAVENO MOMBELLO - LA DOMANDA è la stessa dell'anno scorso, in questo periodo. Si farà il Ferragosto Lavenese con lo spettacolo dei fuochi d'artificio? Il copione è simile: quest'anno, però, in campo oltre a singoli commercianti ed esercenti ci sono anche Pro Loco e Ascom. Il gruppo che lo scorso anno ha permesso con la collaborazione della Protezione civile lo svolgimento della manifestazione, si è messo ancora a disposizione, lasciando che la macchina organizzatrice sia portata avanti da Pro loco, da poco tornata in scena, e Ascom. Come lo scorso anno l'Amministrazione comunale non è può impegnare alcuna somma per l'appuntamento di Ferragosto. Così tutto è basato su sponsor e raccolta fondi avviata da alcuni giorni. Anche ieri sera incaricati di Ascom e Pro loco, hanno compiuto l'ennesimo giro fra commercianti ed esercenti fotografando una situazione decisamente peggiorata rispetto al 2015, visto che purtroppo diverse attività hanno chiuso. TUTTAVIA Ascom e Pro Loco sono più che mai convinti di riuscire a trovare i soldi, sperando appunto nell'aiuto degli esercenti mentre si starebbe già trattando con qualche sponsor. Il programma di massima sarebbe già pronto e alcune locandine che annunciano le serate di Fiori di Fuoco a cura di Ascom già riportano, accanto a quelle trascorse di Luino e Lavena Ponte Tresa, anche l'evento di Laveno Mombello. Dita incrociate, quindi. Del resto la manifestazione lavenese ha una tradizione ultra centenaria che poi, dal 1961, con il debutto a Campanile Sera della Rai si era arricchito con la sfilata delle barche non solo illuminate ma anche a soggetto. Ora si spera anche che anche i giostrai del luna park in arrivo a Laveno facciano la loro parte. Claudio Perozzo COLORI Suggestiva immagine da una precedente edizione del Ferragosto lavenese: la manifestazione ha una tradizione ultracentenaria (Archivio) -tit_org-

Protezione civile con 46 nuovi volontari

I cartelloni pubblicitari funzionano: "boom" di iscrizioni al corso. Saia: Arriveremo a quota 100

[Redazione]

I cartelloni pubblicitari funzionano: "boom" di iscrizioni al corso. Saia: Arriveremo a quota 100 (La pubblicità ha avuto effetto. I manifesti 603 voluti dall'amministrazione per pubblicizzare il bando per i nuovi volontari della Protezione civile hanno fatto aumentare il numero degli interessati dai 4 di metà giugno ai 46 di lunedì scorso, quando l'assessore alla sicurezza Maurizio Saia ha tracciato un bilancio, sollecitato dal "bitonciano" Alessandro Aggio, dell'attività di arruolamento nel corpo di volontari che si occupa di assistere la popolazione in caso di emergenze e grandi eventi. È innegabile che ci sia una crisi del volontariato che tocca tutto il Paese. Ma la Protezione civile è un'istituzione amata da tutti e di cui è un onore far parte - ha sottolineato l'assessore nell'aula di Palazzo Moroni Per cui sono soddisfatto della cinquantina di domande arrivate. Anche perché la gran parte sono di persone al di sotto dei 35 anni. E questo ci permetterà di abbassare ulteriormente l'età media dei volontari. Sul bando per il reclutamento di nuovi volontari l'amministrazione aveva puntato molto, anche in vista dei 15 anni del gruppo. Un gruppo che, dopo l'elezione a marzo del nuovo coordinatore padovano Lorenzo Schiavon, ha bisogno di rinnovarsi e aprirsi a forze fresche. I problemi all'interno del corpo ci sono, come dappertutto - ha sottolineato Saia - Ma per settembre io credo avremo un centinaio di nuovi volontari in più. E questo non potrà che fare bene. Il bando, che originariamente avrebbe dovuto chiudersi il 24 giugno ed è stato prorogato due volte al 31 luglio e poi al 30 settembre, permetterà ai nuovi volontari di accedere a un corso di addestramento base, della durata di 60 ore, con frequenza obbligatoria dell'80%. Alla fine ci sarà un esame scritto. Superata la prova i nuovi volontari sono ammessi a svolgere un periodo di prova di sei mesi prima di essere integrati nel gruppo. Il cartellone pubblicitario voluto dall'aggiunta per il bando di Protezione civile -tit_org-

Blackout e alberi ko per colpa del vento

Borgoricco flagellata da impetuose folate, paura e disagi Una pianta sradicata cade sui fili elettrici, quartiere al buio

[Silvia Bergamin]

Borgoricco flagellata da impetuose folate, paura e disagi Una pianta sradicata cade sui fili elettrici, quartiere al buio di Silvia Bergamin BORGORICCO Torna per una notte l'allarme maltempo nell'Alta Padovana: forti raffiche di vento, folate così intense da far pensare a una tromba d'aria in arrivo, nella serata di lunedì si sono abbattute su Borgoricco, provocando la caduta di un paio di alberi e l'interruzione per una decina di minuti dell'erogazione di corrente elettrica. A fare il punto della situazione è il sindaco Giovanna Novello: Danni gravi fortunatamente non ne abbiamo avuti, premette, ma il forte vento ha danneggiato un albero in viale Europa e una pianta che si trova all'interno del parco. Non ci sono state persone ferite: La caduta non ha coinvolto né uomini né mezzi. Ieri mattina, fa sapere il sindaco, gli operai del Comune hanno lavorato per sistemare accuratamente il nostro parco. L'allarme per il forte vento è scattato verso le 22.30. Sul posto sono arrivati subito i vigili del fuoco di Padova, che hanno provveduto a mettere le zone colpite in sicurezza. Sempre in viale Europa, gli uomini del 115 hanno rimediato a un altro danno causato dal maltempo, che ha spazzato via un lucernario; in via della Serenissima, invece, cadendo di colpo a terra, un albero ha tranciato i cavi elettrici della linea di media tensione, provocando disagi ai residenti, costretti a fare i conti con un blackout risoltosi tuttavia nel giro di una manciata di minuti. Le forti raffiche di vento non hanno risparmiato neppure diversi cassonetti dell'immondizia, che sono stati sospinti lungo la strada e trascinati lontano dalla loro postazione. Anche l'antifurto di qualche auto, sollecitato dalle folate, è scattato all'improvviso. Alla fine, così come era venuto, il vento si è placato e la gente in paese ha tirato un sospiro di sollievo. Un albero abbattuto dal vento aa -tit_org-

codevigo

Rifiuti in fiamme intervengono i vigili del fuoco*[Redazione]*

CODEVIGO Rifiuti fiamme intervengono i vigili del fuoco Un incendio si è sviluppato all'interno del cassone di raccolta di un camion della nettezza urbana. Ieri alle 13 in via Galilei, nella zona artigianale, i vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere i rifiuti in fiamme che l'autista aveva scaricato sull'asfalto per evitare di danneggiare il veicolo. Gli operatori di Padova Tré, dopo avere caricato del secco non riciclabile dai cassonetti della Tasinato Costruzioni, hanno udito uno scoppio al quale sono seguite le fiamme. Secondo i pompieri si è trattato di un incendio accidentale causato da una bombola spray. (al.ce.) -tit_org-

zona ospedale

Maltempo, rami caduti sulle strade

I vigili del fuoco intervengono in via Chiusaforte e via Pieri

[Redazione]

ZONA OSPEDALE I vigili del fuoco intervengono in via Chiusaforte e via Pieri. Un temporale improvviso accompagnato da raffiche di forte vento ha fatto cadere alcuni rami di grandi dimensioni in via Pola e nella zona dell'ospedale. Il maltempo si è scatenato ieri in città intorno alle 16.30. In pochi minuti al centralino dei vigili del fuoco di via Popone sono arrivate diverse richieste di intervento. Particolarmente colpita la zona dell'ospedale: via Pieri e via Chiusaforte sono crollati tre grandi rami, alcuni dei quali hanno sfiorato le auto in sosta. In via Chiusaforte una Fiat Punto e una Seat sono state mancate di pochi centimetri da un ramo secco mentre via Pieri è stata parzialmente bloccata a causa del crollo di un albero che si era spezzato a causa delle forti raffiche di vento. I vigili del fuoco hanno provveduto a tagliare i rami e a rimuoverli coadiuvati anche dalla polizia municipale che ha gestito il traffico per consentire la messa in sicurezza della via. In meno di un'ora comunque l'emergenza è rientrata e tutti i rami caduti erano stati rimossi dalle strade. -tit_org-

Strada per Pramollo ancora chiusa gli albergatori: siamo dimenticati

[Giancarlo Martina]

Strada per Pramollo ancora chiusi gli albergatori: siamo dimenticati Pontebba: la provinciale interrotta da una frana da fine marzo, intervento finanziato ma non realizzato Gli operatori turistici: così la stagione è persa, facciamo 160 chilometri per andareposta o in tarmac di Giancarlo MartinaPONTEBBA Ma il passo Pramollo fa ancora parte dell'Italia? Se lo stanno chiedendo i tre ristoratori che operano sul versante italiano del polo turistico friul-carinziano, praticamente isolato in seguito al movimento franoso che da Pasqua (a fine marzo) ha causato l'interruzione della strada provinciale 110 del passo del Pramollo, che sale da Pontebba per collegare la Val Fella con la valle del Gail. Dal 29 marzo spiega Livio Fedrigo dell'albergo Wulfenia (l'Hotel Forcello e il ristorante Kabrio sono le altre due attività) - la strada è chiusa. Prima per l'intervento di bonifica del versante, poi ci sono voluti due mesi per decidere su come e chi deve fare l'intervento e, infine, la chiusura totale della strada. Per motivi di sicurezza dicono, ma non è possibile che per quattro sassi sia interrotta una strada di collegamento internazionale, senza minima mente considerare le esigenze di chi opera a monte. Il ristorante Kabrio è chiuso, e nei due alberghi operano, oltre ai titolari, una decina di dipendenti che proseguendo questa situazione hanno il posto a rischio. Fedrigo, esasperato, proprio non riesce a trattenersi. Non è possibile essere trattati in questo modo - continua - in qualsiasi altro posto in una situazione simile sarebbe stata allertata la Protezione civile. Invece, a nessuno è venuto in mente di chiederci di cosa abbiamo bisogno. Eppure per fruire dei servizi sanitari, della farmacia, della posta e delle banche siamo costretti a compiere il giro di 160 chilometri, passando dal valico di Coccau. I miei nipoti, in conseguenza, poi, sono costretti a frequentare le scuole austriache. Al di là dell'evidente disagio per chi deve gestire attività alberghiere in questa situazione, vi è ormai la sensazione che la stagione turistica estiva sia del tutto compromessa, a meno che non si riapra subito la strada. È grave essere costretti a sentirsi italiani solo quando è il momento di pagare le tasse, sottostare ai controlli della Finanza o quando arrivano le cartelle di Equitalia, che chiaramente rischiamo anche di ricevere in ritardo aggiunge l'albergatore. Indubbiamente, la situazione al Pramollo è grave, anche perché manca proprio del tutto il movimento turistico di passaggio, veicolare, delle moto ed escursionistico. A maggio la Regione aveva finanziato l'intervento con 200 mila euro e allora il sindaco Ivan Buzzi aveva auspicato che per l'estate la strada potesse essere aperta almeno a senso unico. Invece così non è stato e le attività economiche del Pramollo sono a rischio, senza dimenticare che con la strada chiusa è impedita la discesa a Pontebba (con danno per gli esercenti), anche ai turisti stranieri ospiti a Nassfeld e Hermagor. ERI PRODUZIONE RISERVATA Lo smottamento che a fine marzo ha investito la strada provinciale 110 che sale da Pontebba al passo Pramollo -tit_org-

tricesimo

La Patussi si prepara al nuovo raduno degli "ex"

[Redazione]

TRICÉSIMO é TRICÉSIMO. L'ex caserma Sante Patussi, chiusa da anni e al centro di progetti incentrati sul suo riutilizzo, ritornerà ad animarsi per un giorno solo a fine estate. Un primo passo in vista di un bando in uscita nei prossimi mesi che punta al recupero della struttura militare. Nel frattempo si ripete- La Patussi si prepara al nuovo raduno degli rà quanto accaduto negli anni scorsi: quegli spazi ritorneranno a rivivere grazie a persone che, a distanza di anni, rifaranno un salto nel passato con il quarto raduno degli "ex". La data fissata è il 17 settembre, e anche se manca del tempo l'associazione "Amici della Patussi" sta già lavorando da mesi alla buona riuscita dell'evento. Basandoci sui successi dei precedenti raduni spiega Giuseppe Giofrè, presidente del sodalizio - solo per un giorno gli "ex" avranno l'opportunità di rinverdire i ricordi di tanti anni passati insieme. Inoltre la caserma sarà eccezional mente aperta al pubblico al mattino, nell'ex mensa truppa sarà infatti allestita una mostra fotografica sul quarantennale del terremoto. A tal proposito, chiunque avesse del materiale attinente al tema non deve far altro che contattarmi: Giuseppe Giofrè 347.8845916. d.i.) -tit_org- La Patussi si prepara al nuovo raduno degli ex

La ditta è fallita, annullato l'appalto Slittano i lavori al palazzo comunale

[Matteo Marcello]

La ditta è fallita, annullato l'appalto Slittano i lavori al palazzo comunali Beverino: il cantiere doveva essere avviato un anno fa ma non è partito di MATTEO MARCELLO -BEVEMMO È LAVORI di miglioramento sismico e di sistemazione del terzo piano del municipio sarebbero dovuti iniziare da almeno un anno, e probabilmente oggi sarebbero già conclusi. Ed invece, a Beverino, le cose non sono andate proprio così. La ditta che ha vinto l'appalto per i lavori infatti, non ha mai completato l'iter per Fassegnazione definitiva dei lavoratori, e solo dopo mesi di ricerche l'amministrazione comunale ha scoperto che su quell'impresa pendeva una sentenza di fallimento. Una storia tipicamente all'italiana, che ha costretto la giunta comunale a correre ai ripari. Il rischio infatti era quello di dover perdere il contributo regionale di circa 147 mila euro proprio a causa del mancato inizio dei lavori. LA VICENDA ha inizio nel luglio di due anni fa, quando dalla Regione arrivò la comunicazione dell'avvenuto finanziamento dei lavori: una somma cospicua che, grazie alla parte dei finanziamenti integrati dalle casse del Comune, avrebbe permesso non solo la completa messa in sicurezza sismica della casa comunale di Padivarma, ma soprattutto la sistemazione dei locali situati al terzo piano, utilizzati fino a pochi anni fa dalla vecchia comunità montana, dove avrebbero dovuto trovare posto sia il centro operativo comunale di protezione civile, sia alcuni uffici a servizio del cittadino. Il progetto complessivo, per 196mila euro, viene diviso in due lotti. Il primo, di circa 140mila euro, se lo aggiudica una ditta di Aosta. Tutto bene? NIENTE affatto, perché da allora - era il giugno del 2015 - l'iter per l'assegnazione dei lavori è al palo, a causa dell'irreperibilità dei responsabili dell'impresa. Passano i mesi, e nel frattempo in comune arriva una lettera di sollecito della Regione per impegnare le somme stanziare. Gli uffici comunali provano invano a contattare il titolare dell'impresa, fino a che una ricerca più accurata ha fatto emergere la realtà dei fatti: la ditta era stata dichiarata fallita diversi mesi addietro. DA QUI la decisione della giunta comunale guidata da Massimo Rossi di revocare l'affidamento dell'appalto, avviando le procedure per assegnare i lavori al secondo classificato della gara, un'impresa di Firenze. SI PRESENTA II. LIBRO DI CASAVECCHIA IN PIAZZA STABLIENO A LEVANTO, STASERA ALLE 21, ROSSELLA TREVISAN PRESENTA IL LIBRO LA COTE AMORE E INTRIGHI NELLE CINQUE TERRE DEL '600. SARÀ PRESENTE L'AUTORE ATTILIO CASAVECCHIA IRREPERIBILI L'iter per l'assegnazione dei lavori è bloccato dal giugno del 2015 perché i responsabili dell'impresa non si trovano più -tit_org- La ditta è fallita, annullato appalto Slittano i lavori al palazzo comunale

Vigili del fuoco in azione Principio d'incendio in un canneto tra le case

[Redazione]

Vigili del fuoco in azione Principio d'incendio in un canneto tra le case Ressola ATTIMI di paura eri pomeriggio a Ressola per un principio d'incendioun boschetto vicino a delle abitazioni. Erano circa le 17 quando i vigili del fuoco sono stati avvertiti e si sono precipitati sul posto per arginare il prima ed il più possibile le fiamme che ancora, fortunatamente, sono risultate gestibili al loro arrivo. Il principio d'incendio era partito da un canneto. -tit_org- Vigili del fuoco in azione Principioincendio in un canneto tra le case

Troppe auto bruciate. Più telecamere

Il sindaco dopo l'ennesimo incendio: Potenzieremo la videosorveglianza

[Nicola Antonello]

11 sindaco dopo l'ennesimo incendio: Potenzieremo la videosorveglianza GUGLIATE FABIASCO - Un'altra automobile bruciata (nella foto Archivio) ha segnato il fine settimana del paese della Valmarchirolo, evidentemente preso di mira nell'ultimo periodo da una serie di episodi di fuoco. Anche nelle vicine Cunardo e Marchirolo si erano registrati episodi simili fra maggio e luglio, ma il clou degli incendi ai veicoli è proprio Cugliate Fabiasco. Stavolta ad andare arrosto è stata una Opel Corsa, parcheggiata nella piazzetta antistante la chiesa di San Giulio. Pur essendo nel borgo antico del paese, l'episodio avvenuto verso le 4 della mattina fra venerdì e sabato non ha permesso di rintracciare dei testimoni. E quindi si sa soltanto che l'auto è rimasta carbonizzata, senza danneggiare altri mezzi situati nelle vicinanze e che, per metterla in sicurezza e spegnere il rogo, sono giunti sul posto i vigili del fuoco. Con ogni probabilità -commenta il sindaco Angelo Filippini - si tratta di un episodio doloso. Ci preoccupa perché nell'ultimo anno i casi simili sono stati almeno cinque e difficilmente tutti questi veicoli si sono bruciati per problemi tecnici del veicolo. Ma oltre a registrare il problema, il primo cittadino pensa a come provare a risolverlo e, in tal senso, uno dei principali punti del programma elettorale riguarda proprio la sicurezza. Nel dettaglio, si tratta della sistemazione delle tre telecamere esistenti e dell'ampliamento del "parco" di occhi elettronici in paese per sorvegliare praticamente tutto il centro storico. Continueremo -spiega Filippini- il progetto avviato dalla passata amministrazione. Con un primo affidamento di incarico di 30.000 euro, andremo a coprire i posti più sensibili del territorio fra cui piazza Andreani, davanti al municipio, i parcheggi del cimitero e quello di via Torino, vale a dire i due maggiori spiazzi del paese. E poi via Paglionico, nel parco giochi di via Carducci, al campo sportivo e nei posti auto delle scuole, una zona molto sensibile per il traffico veicolare al momento dell'entrata e dell'uscita degli alunni. In tal senso abbiamo istituito un senso unico per evitare la retromarcia da via Da Vinci verso via Torino. Nicola Antonello -tit_org-

FLOATING PIERS**Sulla passerella a dare sicurezza***[Redazione]*

FLOATING Grazie di assessore regionale e Comune ai volontari della Prociv attivi a Monte Isola OLGiate OLONA - (a.g.) La passerella creata da Christo sul lago d'Iseo ha attirato migliaia di persone. A dare una mano per controllarne e regolarne il flusso c'erano anche gli esperti di protezione civile di Olgiate Olona e, al termine dell'evento, l'assessore regionale alla Sicurezza, Simona Bordonali, ha deciso di scrivere loro per ringraziarli per la disponibilità e l'abnegazione dimostrata occasione di "thè Floating Piers". Fra i 2300 volontari di protezione civile che hanno garantito il flusso e deflusso dei visitatori e assicurato il pronto intervento in caso di emergenza c'erano anche cinque olgatesi. Da Tiziano Provasi, coordinatore del gruppo comunale di protezione civile, arrivano chiarificazioni: i volontari hanno coperto un turno dalle 23 del 19 giugno alle 9 di lunedì 20. Una presenza più cospicua non è stata possibile perché in quel fine settimana eravamo impegnati a supporto di un'altra iniziativa, il Girinvalle 2016, che ogni anno vede ampia affluenza di pubblico - spiega - 1 nostri cinque concittadini che hanno fatto servizio su Monte Isola si sono sorpresi del gran numero di turisti, accorsi anche in orario notturno. Anche a livello locale arriva un grazie sentito: Ringrazio di cuore ricorda l'assessore alla protezione civile di Olgiate Olona, Luisella Tognoli - i nostri concittadini che hanno collaborato affinché tutto si svolgesse nel migliore dei modi. Uomini e donne che con la loro presenza e professionalità hanno garantito lo svolgimento di questa importante manifestazione nel massimo della sicurezza, così come fanno 365 giorni all'anno a fianco dell'amministrazione comunale. Il sindaco Giovanni Montano è ugualmente orgoglioso: La protezione civile dice - è una risorsa preziosa che ci consente ogni giorno non solo di intervenire in situazioni di emergenza, ma anche di realizzare importanti azioni di manutenzione straordinaria, controllo del territorio, gestione del traffico, supporto durante gli eventi. A nome di tutta l'amministrazione esprimo un grazie di cuore a questo universo, fondato sulla buona volontà, sul senso di altruismo e sulla capacità di mettersi a disposizione degli altri: dei nostri concittadini in primis, ma anche di tutti coloro che potrebbero averne bisogno in altre regioni d'Italia. - tit_org-

[Redazione]

20

Calabroni pericolosi Bonificato il cimitero

[Redazione]

Mozzate Al meno tré le persone punte dagli insetti La protezione civile ha usato l'atomizzatore Punte da vespe e calabroni mentre sono al cimitero: almeno tré le vittime proprio mentre si trovavano davanti alle tombe dei propri cari scomparsi. Per evitare il più possibile il ripetersi di analoghe disavventure, l'altro ieri al cimitero è intervenuta la protezione civile comprensoriale, coordinata da Claudio Preda, che ha effettuato una disinfestazione con l'atomizzatore in dotazione al gruppo. Il mezzo è stato già utilizzato anche in precedenza, per interventi analoghi in altre zone della città. Dai rilievi svolti, è risultato che i maggiori problemi sarebbero legati ad un'edera rampicante che cresce nelle vicinanze di alcuni dei loculi, un'essenza che pare abbia contribuito ad attirare nella zona vespe e calabroni che poi, come detto, hanno pensato bene di prendere di mira gli ignari cittadini. Fortunatamente le punture degli insetti non risulta abbiano avuto serie conseguenze, ma - una volta ricevute le segnalazioni da parte dei residenti che hanno segnalato il problema - Comune e volontari si sono rapidamente attivati per cercare di risolvere la questione una volta per tutte. C.Sai. -tit_org-

Escursionisti sorpresi dal temporale sul Resegone

[Redazione]

Momenti di paura nel pomeriggio di ieri per due escursionisti tedeschi impegnati sulla ferrata Gamma 1 sul Resegone. Il temporale ha infatti colto di sorpresa i due che sono rimasti bloccati sulla via ferrata, in balia del maltempo e dei fulmini. Immediata la chiamata al Soccorso Alpino che ha allertato anche i Vigili del Fuoco di Lecco. I due escursionisti sono stati recuperati dall'elicottero giunto dall'ospedale di Co mo: fortunatamente i due uomini sono in buone condizioni, anche se sotto choc per quanto accaduto. Il maltempo che si è improvvisamente abbattuto in provincia ieri ha creato problemi a diversi escursionisti. Soccorso I due uomini, tedeschi, sono stati recuperati con l'elicottero e portati in salvo E' intervenuto l'elisoccorso -tit_org-

Ordinanze dopo le piccole frane Senso unico alternato sulla strada*[Redazione]*

Bedano Il Comune ha noltre ordinato ai proprietari interventi di risanamento Dopo la scarica di sassi di venerdì pomeriggio sulla Sp 62, sono state emesse le ordinanze. La Provincia ha istituito il senso unico alternato avista sul tratto che si trova sotto il terreno da cui c'è stato il distacco, fino alla sua messa in sicurezza. L'intervento spetta alle proprietà del terreno e l'ordinanza del Comune ne ha individuati quattro, riferite ad altrettanti mappali, la parrocchia di Bellano, due bellanesi ed un mandellese. Con il provvedimento firmato dal sindaco Antonio Rusconi, è stato intimato a loro di provvedere immediatamente a mettere in sicurezza il pendio che sovrasta la Sp 62, nell'area interessata dallo smottamento, eseguendo il disgaggio di tutti i sassi pericolanti presenti sul terreno e la rimozione di quelli caduti e posizionati nella cunetta dalla squadra di pronto intervento. Fino ad intervento compiuto resterà attivo il restringimento della carreggiata che creerà qualche problema al traffico che è intenso su quel tratto, visto che porta allo svincolo della Ss 36. Sempretema di maltempo anche il comune di Colico ha emesso un'ordinanza diretta a sette titolari del Piano attuativo di iniziativa privatavia Cà di Nadin. Gli eventi temporaleschi dei giorni scorsi hanno provocato il trasporto a valle, su via Laghetto, di una quantità consi derevole di materiale proveniente dall'area. L'ordinanza ha dato tempo quindici giorni per asfaltare la via Cà di Nadin per eliminare l'inconveniente che ha provocato notevoli disagi alla circolazione nei giorni di maltempo. M. Vas. -tit_org-

DA QUESTA SERA NELL'AREA VERDE DI FALCINELLO

Misericordia & Olmo in festa Sgabei, ravioli e solidarietà

Obiettivo: raccogliere 70 mila euro per la nuova ambulanza

[Alessandro Grasso Peroni]

DA QUESTA SERA NELL'AREA VERDE DI FALCINELLO Misericordia & Olmofesta Sgabei, ravioli e solidarietà
Obiettivo: raccogliere 70 mila euro per la nuova ambulanza ALESSANDRO GRASSO PERONI OBIETTIVO 70mila euro per acquistare una nuova ambulanza. E' questa la meta alla quale ambisce la società Pubblica Assistenza Misericordia & Olmo, in questo 2016 che rappresenta il 140 anno di attività, alla vigilia della Festa del Volontario-Sagra dello sgabeo, che apre i battenti questa sera, e fino a domenica prossima nell'area verde di via Falcinello. E' il momento dell'autofinanziamento, quello nel quale tutti i soci, continuando a garantire l'importante servizio alla comunità, chiamano a raccolta la popolazione in un importante momento di comunione tra enogastronomia e solidarietà che non ha quasi eguali a Sarzana. Partendo dalla nostra festa ed entro la fine dell'anno contando in altre donazioni, contiamo di raggiungere quel tetto fatidico dei 70mila euro, perché dobbiamo giocoforza mettere mano al rinnovo del nostro parco mezzi - spiega il presidente Giorgio Oddi - L'incontro con i sarzanesi e la moltitudine di persone che sceglie di passare la serata da noi, dalle 19 in poi è fondamentale: sentiamo la responsabilità di dimostrare con i fatti che noi "ci siamo sempre", quando serve e quando potrebbe servire Quest'anno la Misericordia & Olmo ha a disposizione 6 ambulanze di cui due utilizzate a trasporto disabili, e altrettante per il trasporto emoderivati, guardia medica servizi vari. A disposizione anche un fuoristrada perché la Pubblica Assistenza partecipa anche ai servizi di protezione civile sanitaria, e un'auto dedicata alla medicina veterinaria per gli animali. Poi ci sono sei ambulanze, una delle quali, appunto, da cambiare. La nostra è una comunità sempre aperta - spiega ancora Oddi - oggi siamo in 1500 a pagare la tessera di iscrizione annuale che costa 13 euro, ma complessivamente i nostri iscritti superano quota 2.500.1 tesserati fruiscono di sconti sui trasporti, e ulteriori possibilità. Chi intende partecipare alle nostre attività, comprese quelle dei corsi di primo soccorso, non deve fare altro che presentarsi o chiamare per chiedere informazioni (0187.629700). Tra l'impastare degli sgabei e dei ravioli e di tutte le leccornie che verranno servite ai banchi gastronomici, oltre alle serate danzanti, la Pubblica Assistenza da quest'anno, insieme ad altre associazioni, recupera e distribuisce ogni mercoledì, oggi ovviamente compreso, la frutta e la verdura invenduta presso il mercato ortofrutticolo di Pallodola. L'appuntamento è alle 10,30 presso il chiostro di San Francesco, per quello che si chiama "Banco contro lo spreco". Intanto invitiamo tutti a venire alla nostra festa - conclude Oddi - è importante per noi e per tutti. La città è dunque chiamata a rispondere presente, ancora una volta. E lo farà. La Sagra dello sgabeo della Pubblica assistenza -tit_org-

Trent'anni dopo, il Parco Eternot = Un giardino sul "sarcofago" dell'Eternit

[Silvana Mossano]

Trent'anni dopo, il Parco Eternot a La Silvana Mossano è dove c'era l'erba, ora c'è.... No, l'attacco è sbagliato. Là, dove c'era l'Eternit, ora c'è.... C'è, ora, un parco diverso da tutti gli altri giardini: è, nel suo insieme, monumento-simbolo al lavoro, al dolore, alla dignità e al coraggio, alla giustizia e alla speranza dei casalesi. Lo spiega così, il sindaco Titti Palazzetti, il significato del Parco Eternot che sorge, appunto, là dove c'era l'Eternit. Una bella differenza tra la fabbrica che ha portato morte e questo spazio che sarà pieno di vita commenta Romana Blasotti Pavesi, storica presidente, ora d'onore, dell'Afeva. Una bella differenza insiste, inseguendo i ricordi di una battaglia lunga più di trent'anni che si raccolgono in un sorriso fiducioso. La fabbrica dell'amianto - chiusa nel 1986, ma rimasta in piedi ancora per decenni come un pachiderma inerme e comunque subdolamente pericoloso - alla fine è stata tombata, sottolinea l'assessore Cristina Fava: bonificata, demolita e sepolta lì, in una sorta di enorme sarcofago sigillato, sotto quest'area a forma di squadra da disegno, grande 30 mila metri quadrati, di cui 24 mila di giardini e alberi, gli altri di vialetti, spazi per i giochi e gli sport, e una pista ciclabile. Sotto, la tomba del passato; sopra, la vita del futuro. Ecco perché - aggiunge l'assessore - questo è, in realtà, un "giardino pensile", voluto dalla città che ha saputo - incalza il sindaco - trasformare il dolore in opportunità di crescita sociale e culturale, senza la quale non ci può essere nessuna crescita economica. CONTINUA PAGINA 49 Il sindaco: Il 10 settembre sarà la festa dei casalesi che hanno reagito al dolore di tante morti Un giardino sul "sarcofago" dell'Eternit Parco Eternot nell'area dov'era la fabbrica di amianto: bonificata, demolita e sepolta lì sotto. ALESSANDRIA MUSSANO CASALE MONFERRATO SEGUE DA PAGINA 39 A ppena Palazzetti fu eletto sindaco, la Romana 1. Alle fece una domanda diretta: Il Parco Eternot lo apriamo sì o no? C'è da vergognarsi che il cantiere non vada avanti!. E il neosindaco giurò: Lo apriremo presto. E' arrivato il momento: sabato 10 settembre. La nostra amministrazione lo inaugura precisa Titti Palazzetti -, ma è il frutto di un lavoro che dura da anni, di cui cominciò a mettere le basi il sindaco Riccardo Coppo, poi Paolo Mascarme, Giorgio Demezzi fino a oggi, con le rispettive giunte. La promessa è questa: Sarà una grande festa che riunisce le forze positive della città. Addirittura, per almeno un paio di centinaia di bambini e ragazzi con gli insegnanti, della Rete Scuole Insieme, sarà una sorta di anteprima dell'apertura dell'anno scolastico: chi per un flash mob, chi a suonare, chi a fare da guida alle autorità - tra cui il commissario europeo per l'Ambiente Karmenu Velia, i ministri Galletti e Orlando, i parlamentari Alessandro Bratti e Camilla Fabbri, il presidente dell'Anci Bianco, il presidente della Regione Chiamparino e gli assessori piemontesi Valmaggia e Parigi, il prefetto e il vescovo e ai cittadini. Venite in tanti raccomanda il sindaco. Venite tutti fa eco Romana Blasotti. Il percorso nel parco aperto (proprio l'assenza di recinti rafforza il simbolo di libertà o, ancor più, di liberazione dalla fibra d'amianto: nel 2020?) comincia, nel giorno di festa, dallo spazio tra i due alberi secolari tra i quali si apriva il cancello della fabbrica, che ora non c'è più. Da qui entravano, nei turni di giorno e di notte, i lavoratori e le lavoratrici. Ora entrano tutti i casalesi. Sono previste tappe: all'antico pozzo di approvvigionamento, salvato e visibile attraverso una vetrata che fa da pavimento in un'area di sosta; al monumento-vivaio di alberi dei fazzoletti ideato e creato dall'artista Gea Casolaro, vincitrice del concorso indetto dal Comune; al monumento, realizzato da una artista che vuole rimanere anonima, intitolato L'Aquilone di Romana, collocato sulla collina delle donne, a memoria della sofferenza che l'amianto ha inflitto a centinaia di donne, senza sconfiggerne il coraggio; all'arena circolare dove i ragazzi animeranno il flash mob e il Coro di Casale intonerà l'Inno d'Italia; in altri spazi suoneranno i ragazzi del Soliva. Si percorre anche la pista ciclabile, che costeggia il canale, sul lato che delimitava lo stabilimento verso il Po: nel pomeriggio, per iniziativa della Fiab (Federazione amici della bicicletta), la pista sarà subito testata per la pedalata inaugurale. Le vie del cemento servizio d'ordine sarà garantito dagli alpini, dalla protezione civile e si coinvolgeranno molte associazioni. Nel Parco Eternot sono stati piantati un centinaio di alberi: sono piccoli, il rigoglio lo si potrà ammirare nell'arco di qualche anno, ma fin da ora se ne può immaginare la

crescita. C'è già lo spazio pronto, poi, per allestire un campo di basket e una pista di pattinaggio e skateboard. Tra i progetti futuri, nell'area antistante, attigua alla materna Verdebiu intitolata a Luisa Minazzi, alcune società si sono già fatte avanti, interessate ad allestire un polo sportivo, dove il Comune realizzerà il campo di calcio per la Ponzónese (promesso), poi spazi per altre discipline. Si potrà passeggiare, nel Parco, tra i vialetti, pure di sera (proprio il 10, ad esempio, che sarà notte bianca), perché il Parco Eternot, con alimentazione garantita anche da pannelli fotovoltaici, sarà illuminato, oltre che sorvegliato da telecamere, anche se - auspica l'assessore Omelia Caprioglio - si spera nel rispetto della collettività. Un danneggiamento doloso non sarebbe soltanto atto vandalico, ma, per questa città, sacrilego. E la palazzina che fu degli uffici? - domanda Giovanni Cappa, vicepresidente dell'Afeva -. Deve diventare un luogo di frequentazione sollecita. L'impegno del sindaco: L'abbiamo comprata per 63 mila euro; la sistemeremo per collocare l'archivio Eternit, una sala conferenze e locali di aggregazione. Il 10 settembre è un giorno storico. E' la festa a cui tutti devono esserci. C'è l'orgoglio di esserci. Tutti hanno fatto qualcosa per arrivare a questo evento, che è una tappa importante. Qui, nel Parco Eternot senza recinzioni, deve crollare ogni barriera: gli sgambetti politici e i rancori personali, le aggressioni verbali e i freni ostili. Chi fa fatica a liberarsene, raggiunga il Parco a piedi lungo questa ricucitura tra il centro e la periferia sono 1170 passi -, percorra un viale, si sieda. E legga le centinaia di nomi di vittime scritti virtualmente su una lapide immaginaria fatta di erba, alberi, giochi di bambini a copertura di questo sarcofago. Per chi è contro, non c'è spazio, qui; e non c'è tempo, più. Qui e ora si lavora per. Per la giustizia. Sì. Per la bonifica. Sì. Per la ricerca della cura di chi vuole vivere. Sì. Sì. Sì. Le donne Da sinistra, Romana Blasotti, Titti Palazzetti, Cristina Fava e Carla Coggiola, dirigente dell'ufficio Ambiente del Comune -tit_org- Trent anni dopo, il Parco Eternot - Un giardino sul sarcofago dell Eternit

Diedro di Mori, evacuazione per 136

Il piano del Comune per il monitoraggio e la demolizione dello sperone di roccia che minaccia le case di via Teatro

[Redazione]

Il piano del Comune per il monitoraggio e la demolizione dello sperone di roccia che minaccia le case di via Teatro MORI Il Comune di Mori è pronto, se servirà, a evacuare la zona minacciata dal diedro pericolante che incombe su via Teatro. Un'ordinanza firmata dal sindaco Stefano Barozzi ha integrato il piano di protezione civile comunale con alcune misure che saranno in vigore nel periodo di monitoraggio e demolizione dell'ammasso di roccia pericolante. Il testo stabilisce le procedure da seguire nel caso in cui si rendesse necessaria, appunto, un'evacuazione della popolazione. Un'eventualità che non è prevista al momento: si tratta di essere preparati. Le persone potenzialmente interessate sono 136 e sono i residenti di vicolo Zocchel (numeri civici 5-5/1), via Teatro (numeri pari dal civico 2 al civico 70) e vicolo Prearua (civici dal 2 al 6); in via Teatro sono presenti anche un negozio di parrucchiera e un ufficio. Assieme al comandante dei vigili del fuoco volontari - il corpo dei pompieri ha individuato e codificato le procedure di intervento dell'elaborato, redatto assieme alla protezione civile si sono valutate le difficoltà organizzative, anzitutto dal punto di vista viabile: una certa criticità è data dalla presenza di abitazioni addossate al pendio, ma la viabilità ordinaria esistente, a senso unico, consente l'accesso ai mezzi di evacuazione e soccorso. Sono presenti diverse ramificazioni interne all'edificio che complicano la situazione, come per vicolo Prearua. Le possibili modalità di evacuazione sono due; per rischio immediato ci sarà l'invio di mezzi di soccorso con segnalazioni acustiche, visive e verbali: l'evacuazione dovrà avvenire a piedi (con adozione di misure specifiche per i non autosufficienti). Il punto di raccolta unico sarà in piazza Cai di Ponte. Nel caso di rischio differito e dell'evacuazione per demolizione del diedro roccioso, la segnalazione avverrà tramite comunicazione del sindaco ai singoli residenti. Eventualmente tale fase verrà supportata con mezzi della polizia locale o personale comunale. Nel caso della demolizione del diedro, l'area di evacuazione verrà stabilita conformemente alle indicazioni del piano di brillamento-tiro. In via indicativa, il punto di raccolta sarà la scuola elementare. Il provvedimento sarà valido fino all'avvenuta demolizione del diedro, previa realizzazione del vallo-tomo. L'elaborato in realtà interessa l'intera zona Monte Albano-Mori Vecchio, che, per la maggior parte del suo perimetro, è area a elevata pericolosità geologica e idrogeologica. Le abitazioni e infrastrutture più esposte sono quelle più a nord e, a scalare, le altre che si giovano della protezione delle prime. Hanno una classificazione meno "penalizzante" il tratto iniziale dell'abitato in via Laste (indicativamente presso la sponda destra della roggia di Sonzano) e il tratto via Mirabel la-vicolo Zocchel-largo Villanuova-vicolo Molina. Il santuario di Monte Albano e le sue pertinenze sono classificate come aree con penalità leggera. (m.cass.) Nella pianta si vedono il diedro e le case di via Teatro minacciate dai crolli -tit_org-

I ragazzi del cred di San Giorgio e bigarello hanno collaborato con la protezione civile

[Redazione]

I RAGAZZI DEL CRED DI SAN GIORGIO E BIGARELLO HANNO COLLABORATO CON LA PROTEZIONE CIVILE
SAN GIORGIO Un progetto educativo a stretto contatto con oltre 80 volontari della Protezione Civile, coordinati da Angelo Bonfietti per il Club Virgiliano e Franco Salami per il Padus. L'iniziativa, promossa dalla Cooperativa "Minerva" e dal responsabile Alessandro Mari, ha coinvolto i ragazzi del Cred di San Giorgio e Bigarello che hanno "affrontato" una notte in tenda senza i loro genitori, dormendo nel campus allestito dalla Protezione Civile all'interno del centro sportivo di Bigarello, dove sono state disposte sette tende da campo. Un lavoro complesso ma al tempo stesso divertente svolto in un clima di collaborazione che ha permesso ai bambini e ai ragazzi di trascorrere un'intera giornata di lavoro a fianco dei volontari e di operare come in un'autentica emergenza, dal montaggio delle tende alla gestione dei casi di rischio idrogeologico, ricerca di persone scomparse e altro, (m.v.) -tit_org-

Protezione Civile al Tonale

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE AL TONALE Domenica presso l'Altiporto delTonale, con autorizzazione della Provincia diTrento, si svolgerà una esercitazione di protezione civile con lo scopo di testare il sistema di telecomunicazioni e la capacità dei piloti di ultraleggeri di operare in scenari di montagna. Dalle 9. Centri commerciali, salta il con Linee di programma tla approvare ÉÄÉ -tit_org-

Rischio frane, preparati due piani di evacuazione

[Redazione]

MORI - Il Comune di Mori, con un'ordinanza firmata dal sindaco Stefano Barozzi, ha integrato il piano di protezione civile comunale con alcune misure che saranno in vigore nel periodo di monitoraggio e demolizione del diedro pericolante che incombe sopra via Teatro (nella foto). Il testo stabilisce le procedure da seguire nel caso in cui si rendesse necessaria un'evacuazione della popolazione. Nessuna evacuazione è prevista al momento - sottolineano dal Comune -. Si tratta di essere pronti in caso di necessità. Le persone potenzialmente interessate sono 136 e sono i residenti di vicolo Zocchel (civici 5-5/1), via Teatro (dal civico 2 al 70) e vicolo Prearua (civici dal 2 al 6), oltre agli eventuali occupanti degli esercizi commerciali e uffici di via Teatro. Il piano di evacuazione, redatto in collaborazione con la Protezione civile trentina, integra la scheda Rif (rischio idrogeologico frane) del piano di protezione civile comunale. Comprende l'analisi del territorio, delle fonti di rischio, della popolazione coinvolta e dei potenziali impatti sulle strutture e infrastrutture, le principali criticità, le modalità operative di evacuazione. Il provvedimento sarà valido fino all'avvenuta demolizione del diedro, previa realizzazione del vallo tomo. Interessata è la zona Monte Albano - Mori Vecchio che, per la maggior parte del suo perimetro, è area ad elevata pericolosità geologica e idrogeologica. Le abitazioni/infrastrutture più esposte sono quelle più a nord e, a scalare, le altre che si giovano della protezione delle prime. Le possibili modalità di evacuazione sono due. Per rischio immediato ci sarà l'invio di mezzi di soccorso con segnalazioni acustiche, visive e verbali. L'evacuazione dovrà avvenire a piedi (saranno Roriere, aiuole e fontane: "Cerchiamo chi le curi adottate misure specifiche per i non autosufficienti). Il punto di raccolta unico sarà Piazza Cai di Ponte. Nel caso di rischio differito e dell'evacuazione per demolizione del diedro roccioso, la segnalazione avverrà tramite comunicazione del sindaco ai singoli residenti. Eventualmente questa fase verrà supportata con mezzi della polizia locale o personale comunale. Nel caso della demolizione del diedro, l'area di evacuazione verrà stabilita conformemente alle indicazioni del piano di brillamento-tiro. In via indicativa, il punto di raccolta sarà la scuola elementare. -tit_org-

AGGIORNATO Adamello, la marcia di duemila alpini = Pellegrinaggio degli alpini In duemila sull'Adamello

[Jennifer Murphy]

Adamello, la marcia di duemila alpini di Jennifer Murphy avranno oltre duemila gli alpini in marcia sull'Adamello per il 53 pellegrinaggio in memoria dei caduti. Pinamonti: evento importante. a pagina 6 Pellegrinaggio degli alpini In duemila sull'Adamello Viaggiomemoria dei caduti. Pinamonti: Occasione importante di Jennifer Murphy TRENTO Al via oggi il 53 pellegrinaggio degli alpini sull'Adamello dedicato a Giacinto Paribelli, tenente caduto in guerra nel 1915. Si tratta di un evento molto sentito che ogni anno attrae persone provenienti da tutta Italia. Mauro Pinamonti, presidente degli alpini di Trento, parla di un'occasione importante per ricordare i soldati di tutte le nazionalità caduti in guerra. Saranno circa 2.000 i pellegrini che partiranno dal versante trentino e da quello camuno per percorrere un itinerario di cinque giorni lungo i sentieri dell'Adamello. I pellegrini arrivano da tutte le regioni italiane spiega il presidente degli alpini tra queste Abruzzo, Piemonte, Marche e Liguria. Sono sei le colonne che partiranno dal versante trentino e tre da quello camuno. Per Pinamonti si tratta di un momento significativo che ogni anno viene riproposto con grande successo. L'edizione 2016 è dedicata al tenente Paribelli caduto sotto fuoco austriaco ad Albiolo nel 1915. pellegrinaggio continua Pinamonti è un'occasione per ricordare tutti i caduti sul monte Adamello ma anche tutti soldati che hanno perso la vita durante la Grande guerra. pellegrinaggio inizia oggi con la partenza della prima colonna da Vermiglio per concludere la prima tappa al rifugio Denza sulla cima Presanella a 2.298 metri di quota. Nella giornata di giovedì i pellegrini raggiungeranno il rifugio Mandrone a 2.449 metri con visita al museo glaciologico. Venerdì verrà invece raggiunto il Passo del Tonale con pernottamento alle caserma Tonolini. Alle 20.30 lungo le vie del centro storico di Vermiglio ci sarà inoltre il concerto itinerante dei cantori da Vermei. Sabato dal passo del Tonale i pellegrini si sposteranno al Torrione d'Albiolo con discesa in località Val Castel dove il vescovo emerito Luigi Bressan alle 11.15 celebrerà la santa messa. Alle 19 verrà invece deposta la corona al monumento dei caduti di Vermiglio e alle 21 al teatro polo culturale ci sarà il concerto del Coro Presanella. Domenica alle 9.30, sempre a Vermiglio, si terrà invece la cerimonia conclusiva con il raggruppamento di tutti gli alpini trentini e di fuori provincia al quale seguirà la sfilata con tre bande e due fanfare. Alle 11 e 15 don Enrico Prêt celebrerà la messa nel campo da calcio. Infine il pellegrinaggio si concluderà con il rancio degli alpini ai laghetti di San Leonardo con il pranzo preparato dai Nuvola della Protezione civile. In marcia Attese penne nere da tutta Italia. Oggi la partenza della prima colonna da Vermiglio In quota Saranno più di duemila gli alpini che sfileranno attraverso i sentieri di montagna trentini per il 53 pellegrinaggio sull'Adamello in memoria dei caduti della guerra. Sono attesi alpini da tutta Italia, in particolare dalle Marche, dall'Abruzzo, dal Piemonte e dalla Liguria. La prima colonna partirà oggi da Vermiglio. I pellegrini cammineranno per cinque giorni fino a raggiungere il passo Tonale e poi la località Val Castel dove il vescovo emerito Luigi Bressan celebrerà, alle 11.15, la messa -tit_org- AGGIORNATO Adamello, la marcia di duemila alpini - Pellegrinaggio degli alpini In duemila sull'Adamello

Gli interventi**Caldo, mozziconi e incendi Giornata intensa per i pompieri**

[[r Pol]]

Gli interventi PADOVA Pomeriggio intenso per i vigili del fuoco di che ieri nel giro di poche ore, hanno affrontato diversi interventi. 11 primo è avvenuto in zona industriale di Codevigo dove alle 13 un incendio ha distrutto un camion della raccolta rifiuti della ditta Padova Tré mentre stava scaricando il suo carico di rifiuti L'operatore ha subito abbandonato il mezzo e si è messo in salvo: la motrice è distrutta. Un secondo intervento c'è stato a Trebaseleghe, in un'abitazione privata di via Trento dove è stata segnalata una perdita di gas dalla bombola Gpl di un barbecue. Infine a Padova in corso Stati Uniti, intorno alle 13.15, dove c'è stato un principio di incendio nell'area antistante il China uigross, direzione Castelfranco. Con ogni probabilità un mozzicone acceso, a contatto con l'erba, ha innescato le fiamme generando una nube di fumo nero. (r.poi.) -tit_org-

**IL CASO Dopo il principio di incendio su un convoglio in Val di Susa, ecco la mappa dei trasporti a rischio
Tonnellate di acidi e gas sui treni quattro le linee più "pericolose"**

[Claudio Neve]

IL CASO Dopo il principio di incendio su un convoglio in Val di Susa, ecco la mappa dei trasporti a rischio Tonnellate di acidi e gas sui treni Quattro le linee più "pericolose" Ogni anno 8 milioni di tonnellate di merci pericolose viaggiano sulle ferrovie italiane. Acidi, esplosivi, gpl, idrocarburi, materie radioattive: sui vagoni dei nostri treni viaggia di tutto e il rischio di un incidente, nonostante gli sforzi per la sicurezza messi in campo da Rfi, è sempre dietro l'angolo. Proprio come lunedì, quando un treno carico di acido cloridrico, fenolo e alcoli, è stato costretto a fermarsi alla stazione di Meana di Susa a causa di un principio di incendio. Per fortuna in Val di Susa tutto si è risolto al meglio ma è ancora ben vivo il ricordo della tragedia di Viareggio del 2009, quando il deragliamento di un treno merci carico di gpl innescò un'esplosione in seguito alla quale morirono 33 persone. Cosa si fa per evitare il ripetersi di una simile sciagura? Secondo le più recenti rilevazioni dell'Istat, nel 2014 in Italia hanno viaggiato 8.145.450 tonnellate di merci pericolose. Un anno prima erano 7.253.165 e nel 2012 ci si era fermati a quota 6.917.555. Un dato in costante crescita quindi, anche perché il trasporto su rotaie resta sempre, e di gran lunga, il più sicuro. Anche per questo in Piemonte, ogni mese, secondo i dati forniti da Rfi, circolano circa 3mila treni merci. Solo alcuni di questi però, la minima parte, trasportano materiali pericolosi e su quattro linee: la Torino-Modane, la Torino-Milano, la Torino-Alessandria e la Domodossola-Novara. Da evidenziare la completa esclusione del passante di Torino, in seguito anche a un'inchiesta avviata nel 2010 da Raffaele Guariniello, il quale aveva scoperto la mancanza di un piano generale d'emergenza relativo alla rete ferroviaria sotterranea che attraversa la città. Da allora le cose sono cambiate e oggi nessun treno pericoloso viaggia nelle gallerie sotto Torino. A garantire la sicurezza delle linee interessate ci pensano dei protocolli ben precisi. La gestione delle merci pericolose trasportate in ferrovie - spiegano da Rfi avviene in ottemperanza alle normative internazionali che prevedono precisi obblighi per i caricatori (coloro che caricano le merci sui carri), i trasportatori (le imprese ferroviarie) e il gestore infrastruttura. Per soddisfare a tali regole Rfi si è dotata di un sistema informatico che consente di monitorare in ogni momento la posizione lungo la linea di treni trasportanti merci pericolose. In particolare si dispone per ogni treno della precisa ubicazione nella composizione dei carri contenenti merci pericolose. Tutto questo consente di gestire eventuali emergenze e di fornire le informazioni necessarie ai soccorsi che dovessero intervenire per la gestione di una emergenza. Inoltre - proseguono da Rfi sono stati implementati sistemi tecnologici lungo punti strategici della rete che rilevano eventuali gravi anomalie al materiale rotabile. In ogni caso, la sosta di questi treni nelle stazioni è vietata, ad eccezione di soste di carattere tecnico necessarie e per il tempo minore possibile. Claudio Neve COSÌ SU CROIAIACAQUI Lunedì un treno carico di acido cloridrico fenolo e alcoli, è stato costretto a fermarsi alla stazione di Meana di Susa a causa di un principio di incendio. In Val di Susa tutto si è risolto al meglio ma in è ancora ben vivo il ricordo della tragedia di Viareggio del 2009, quando il deragliamento di un treno merci carico di gpl causò la morte di 33 persone -tit_org- Tonnellate di acidi e gas sui treni quattro le linee più pericolose

NICHELINO Paura su una navetta Gtt ieri mattina in via Superga. L'incendio spento dai pompieri
Un autobus prende fuoco in centro autista salva tre anziane passeggere

[Massimiliano Rambaldi]

NICHELINO Paura su una navetta Gtt ieri mattina in via Superga. L'incendio spento dai pompieri Un autobus prende fuoco in centro Autista salva tre anziane passeggere -^Nichelino Ancora un autobus che brucia in città, solo che questa volta non è della linea 35, ma si tratta della navetta cittadina 1. fatto è successo ieri mattina intorno alle 10.20 nel tratto di via Superga che incrocia via Cagliari. L'autobus stava transitando normalmente, quando la conducente ha notato che qualcosa non andava per il verso giusto. A bordo, in quel momento c'erano tre donne anziane. Quando la guidatrice ha cominciato a vedere che l'autobus stratonava e che si cominciava a sentire odore di bruciato, ha subito fermato il mezzo e aiutato più velocemente possibile le tre donne a scendere. Dal retro della navetta, nel vano motore, è cominciato ad uscire del fumo e in poco tempo è scoppiato un incendio che ha avvolto tutto il retro del pullman. Le passeggere sono state messe al sicuro e la conducente ha chiamato i soccorsi. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme nel giro di mezz'ora e la polizia munici- È, che ha dovuto chiudere la strada per consentire le operazioni di spegnimento del rogo e per la sicurezza di auto e passanti. Fortunatamente non si sono registrati danni nemmeno ai balconi delle case che si trovano subito davanti il tratto di strada dove la navetta ha preso fuoco. Solo tanta paura dunque, con il peggio che è stato evitato proprio dalla prontezza della conducente. E non è la prima volta che chi guida gli autobus in città si trasforma anche nel primo soccorritore dei passeggeri, in seguito a un grave guasto al mezzo. Giusto un anno fa, in via Torino, un 35 prese fuoco, nello stesso modo della navetta di ieri, e anche in quel caso alla guida c'era una donna che fece uscire appena in tempo i passeggeri. Poi in via Amendola, al capolinea, altri casi di 35 "arrostiti" a causa di un corto circuito. Una situazione che, a settembre, l'assessore ai Trasporti, Antimo De Ruosi, vuole affrontare: Mi incontrerò con Gtt e Agenzia metropolitana per la mobilità entro i primi 15 giorni. Gli autobus che circolano a Nichelino sono, in buona parte, vecchi e siamo stanchi di dover commentare fatti come quello di ieri. Non è la prima volta che succede, questo significa che nella nostra città devono circolare mezzi sicuri e meno inquinanti per i nostri cittadini. Massimiliano Rambaldi PAURA IN STRADA JE stata Ja stessa conducente del bus, dopo aver messo in salvo passeggeri, a dare 'allarme. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme nel giro di mezz'ora e la polizia municipale, che ha dovuto chiudere la strada per consentire le operazioni di spegnimento del rogo e per la sicurezza di auto e passanti -tit_org-

RIESE PIO X II via libera del Consiglio comunale**La Marca Occidentale "cresce" Sociale e polizia gestiti assieme***[Gabriele Zanchin]*

RIESE PIOII via libera del Consiglio comunale La Marca Occidentale "cresce" Sociale e polizia assieme Gabriele Zanchin RIESE Dopo i quadri, ora le deleghe. Inizia ufficialmente questa sera il cammino della neonata Unione dei Comuni della Marca Occidentale. Il consiglio comunale di Riese Pio x è stato convocato dal presidente Nicola Bernardi per questa sera alle 20 in sala consiliare per discutere dei primi três trasferimenti di deleghe all'Unione. Si tratta dei servizi sociali e relative prestazioni ai cittadini. Quindi il comparti di pianificazione, protezione civile e coordinamento dei primi interventi e infine le funzioni di Polizia Municipale amministrativa locale. Três importanti settori che dai prossimi mesi saranno affrontati non più dai singoli Comuni bensì dalla nuova Unione dei Comuni della Marca Occidentale. Per quanto riguarda Riese Pio x i consiglieri chiuderanno il consiglio con l'assestamento generale del bilancio di previsione. Soddisfatto il sindaco di Riese Matteo Guidolin: Al momento l'Unione è una scatola vuota che con queste prime três deleghe andiamo a riempire. Molto importante la delega ai servizi sociali visto e considerato che impegna U 25% del bilancio dei vari Comuni. Ora si passa alla pratica che è anche una fase di sperimentazione e studio e può darsi che non sia nemmeno definitiva ma l'importante è partire e poi vediamo eventuali assestamenti. In questa settimana oltre a Riese anche Veduggio, Loria, Godego e Resana i comuni dell'Unione convocheranno i vari consigli con questi punti all'ordine del giorno. Poi giovedì prossimo 4 agosto, si riunirà a Loria il consiglio dell'Unione per ratificare la decisione. -tit_org-

SESTO L'ANNUNCIO A SORPRESA DI BOMBELLI CHE DA OTTO ANNI GUIDAVA LA ONLUS

Sesto San Giovanni - Fondazione Pelucca: la presidente si dimette

[Laura Lana]

SESTO L'ANNUNCIO A SORPRESA DI BOMBELLI CHE DA OTTO ANNI GUIDAVA LA ONLUS Fondazione Pelucca: la presidente si dimette - Sesto San Giovanni - DOPO 8 anni al vertice della Fondazione Pelucca, Maria Cristina Bombelli lascia il cda. Mission esaurita e volontà di far entrare nuove personalità tra le motivazioni che hanno spinto la presidente a dimettersi. Rammarico e gratitudine ha espresso il consiglio della onlus che negli ultimi 20 mesi ha vissuto diversi scossoni: quattro direttori generali in meno di due anni, l'abbandono senza preavviso del vicepresidente Canio Di Ruggiero e ora quello di Bombelli. Un terremoto seguito a una fase di profondo rinnovamento di Pelucca, che da semplice casa di riposo è diventata un distretto sanitario con diversi servizi rivolti alla fragilità e che a inizio mandato ha dovuto recuperare un buco di oltre 2 milioni. Sotto la presidenza della manager - e la direzione dell'ex dirigente Livio Tranchida - è stata completata la Rsa di via Boccaccio, aperto l'hospice in via Campanella, avviata l'assistenza domiciliare. Risposte integrate ai crescenti bisogni di assistenza e salvaguardia del principio di equilibrio economico, sottolinea il comunicato della Fondazione, a cui sono stati affidati i ringraziamenti di Bombelli, che per ora ha preferito non rilasciare dichiarazioni, in attesa dell'evolversi della situazione. Anche il sindaco Monica Chittò ha affidato a una nota ufficiale la riconoscenza al lavoro di questi anni, culminato con l'inaugurazione della residenza disabili e la riqualificazione di Villa Pelucca. Bombelli ha dato disponibilità a collaborare per il passaggio di consegne e garantire continuità ai progetti in corso, primo fra tutti i minialloggi protetti di via Falck 44. Per scegliere il successore sarà aperto un bando. Tuttavia i rumors - dopo il no che sarebbe arrivato dall'ex senatrice Fiorenza Bassoli - danno come nuovo presidente un esponente del Pd. QUESTE dimissioni sono la prova provata del piano ordito precedentemente sul cdd, che non si è materialmente concretizzato con il passaggio dei centri disabili a Pelucca perché responsabilmente chi la presiedeva guardava i conti e non l'equilibrio politico - accusa Antonio Lamiranda, Fdl -. Bombelli ha pagato un prezzo. Non vorrei che il presidente da nominare sarà il ponte per far entrare i cdd in Pelucca e salvare il sindaco dalla pessima figura sulla gestione dei bandi. Laura Lana L'ADDIO Maria Cristina Bombelli lascia l'ente che si occupa di anziani -tit_org-

OPERA ROGO A NOVERASCO PER UN MOZZICONE NON SPENTO
Fiamme in casa, salvo un 78enne*[Mas.sag.]*

OPERA ROGO A NOVERASCO PER UN MOZZICONE NON SPENTO Fiammecasa, salvo un 78enne -OPERAUN INCENDIO, divampato probabilmente per un mozzicone di sigaretta, scioglie l'impianto idrico. L'acqua fuoriuscita doma le fiamme, salvando un 78enne opérese rimasto lievemente intossicato. Un attimo di disattenzione che avrebbe potuto costare caro a una coppia di anziani residenti a Noverasco, ma la buona sorte ha evitato il peggio. Tutto è avvenuto ieri mattina quando, a causa di una cicca di sigaretta non spenta correttamente e gettata nel cestino, è divampato l'incendio. Fiamme e fumo che sono stati visti dai vicini di casa, che hanno allertato celermente i soccorsi. In breve il fuoco però ha raggiunto impianto idrico della cucina, sciogliendo i tubi in materiale plastico e provocando la fuoriuscita di acqua che ha domato le fiamme. In casa c'era solo un 78enne che dormiva in camera da letto e che è rimasto leggermente intossicato. A gettare involontariamente il mozzicone ancora parzialmente acceso nel cestino sarebbe stata, a quanto affermato dalle forze dell'ordine, la compagna dell'anziano che prima di uscire, come ogni mattina, ha fumato una sigaretta in cucina. La sorte ci ha messo lo zampino anche quando, nel propagarsi del rogo, le fiamme hanno sfiorato i tubi del gas evitando un epilogo ben peggiore. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la Polizia locale e un'ambulanza inviata dal 118 di Milano. I vigili del fuoco, dopo aver domato i focolai ancora attivi, hanno dovuto chiudere l'impianto idrico che nel frattempo aveva allagato l'appartamento. I soccorritori del 118 di Milano invece hanno accompagnato al Pronto soccorso l'anziano rimasto lievemente intossicato. Mas. Sag. -tit_org-

Limbiate, Marco Baffa è il nuovo comandante

[Ga.bass.]

- IÀ ÀÒÀ- SI CHIAMA Marco Baffa ed è in servizio da una decina di giorni il nuovo comandante della Polizia locale di Limbiate. Ha preso il posto di Aurelio Giannini, che dopo avere ricoperto l'incarico per poco più di anno ha chiesto ed ottenuto il trasferimento per avvicinarsi a casa. Si è trattato quasi una staffetta, perché Giannini è andato nel corpo di Polizia locale di Como, proprio da dove proviene Marco Baffa, che sulle sponde del Lario ricopriva il ruolo di vicecomandante, responsabile del reparto operati vo, dopo essere stato già comandante a Lecco prima e a Cantù poi. Classe 1968, Baffa è entrato in Polizia locale nel 1988, come agente del servizio pronto intervento per poi assumere via via ruoli da istruttore direttivo e funzionario, fino al ruolo di comandante. La scorsa settimana si è presentato al corpo di polizia locale, all'Amministrazione comunale e ai volontari della Protezione civile. Ho l'intenzione di restare a lavorare a Limbiate per molto tempo, ha detto, complimentandosi per il lavoro organizzativo svolto da Giannini. Il sindaco Romeo ha già anticipato l'intenzione di introdurre novità sulla presenza dei vigili durante gli orari di punta e le manifestazioni. Ga.Bass. -tit_org-

via nuova di corva

Cantiere infinito, la Regione: Non ci sarà la chiusura di 4 mesi

[Redazione]

Accordo con Azzano e Pordenone. L'infinito cantiere sulla 251, quello che interessa i due Comuni e prevede la sopraelevazione della strada per ridurre il pericolo allagamenti in caso di piena del Meduna, sarà completato senza la necessità di chiudere la viabilità per quattro mesi. L'assessorato regionale alla protezione civile ha trovato l'intesa con i Comuni. La Direzione ambiente, di concerto con i tecnici e con l'amministrazione comunale di Pordenone ha valutato e trovato le soluzioni che consentiranno, nell'ambito della spesa già prevista per l'opera spiega l'assessore Paolo Panontin -, di ridurre al minimo i disagi per gli utenti. E' prevista, infatti, in diverse fasi, la realizzazione di strade provvisorie, a doppio senso di marcia alternative al tracciato definitivo. Potranno pertanto verificarsi solo brevissime interruzioni dovute a particolari lavorazioni di cantiere. Panontin ringrazia i Comuni e il tecnico Cechet per aver accompagnato il complesso percorso. -tit_org-

La Contrada dell'oca apre le porte ai ragazzi

[Redazione]

La Contrada dell'oca apre le porte ai ragazzi PANNA Giornata alla fattoria didattico-sociale Contrada dell'oca di Panna, per i giovani dell'Estate ragazzi, a cura della protezione civile alpina. I giovani, accompagnati dai genitori, hanno partecipato ai laboratori e al gioco dell'oca dal vivo, dove i concorrenti diventano pedine viventi. Quindi, il pranzo offerto dalla protezione civile alpina. Grazie a tutti i volontari - ha fatto sapere il sodalizio -, agli animatori dell'Estate ragazzi, alla Contrada, ai giovani che hanno partecipato con le loro famiglie e all'assessore Tiziana Bassetto. (e.r.) CRIPRODUZIONE RISERVATA Estate ragazzi: la giornata alla Contrada dell'oca è stata un successo -tit_org- La Contrada dell oca apre le porte ai ragazzi

LE NUOVE DELEGHE**Gassino e Vizia in consiglio***[Redazione]*

LE NUOVE DELEGHE seduta i due primi esclusi dalFONTANETTO PO (gei) Cambia, la tornata elettorale di inizio a poche settimane dall'inse- giugno. I due nuovi consiglieri diamento, la composizione sono Roberto Gassino che del consiglio comunale di avrà la delega allo sport e Fontanetto Po. Giuseppe Vizia che invece sa- Come già annunciato dalrà colui che tratterà il tema primo cittadino Claudia De- della Protezione Civile. marchi, infatti, il vicesindaco Viviana Gagnone e l'assessore Monica Gaseo, hanno rassegnato le dimissioni dal consiglio. Le due giovani amministratrici, però, sono state immediatamente rinominate dal sindaco come assessori esterni. Al loro posto subentrano in -tit_org-

Cambio al vertice dello squadrone Toro dell' Aves di Venaria

[Redazione]

L'AWICENDAMENTO Il Tenente colonnello Emiliano Pellegrini si è trasferito, dopo 4 anni, alla base Nato di IÉ: Cambio al vertice dello squadrone Toro delTaves di Venaría VENARÍA (fie) È Corrado Mottail nuovo comandante del 34 Gruppo Squadroni Aviazione Esercito (Aves) Toro di Venaria. Dopo quattro anni, il tenente colonnello Emiliano Pellegrini ha lasciato la Reale. L'avvicendamento è avvenuto venerdì scorso, il 22 luglio, alla presenza del colonnello del 4 Reggimento Altair, Pier Luigi Verdecchia. Alla cerimonia Hanno presenziato alcune associazioni dArma e di Volontariato, i marinai d'Italia del gruppo Mario Cagnassone, l'associazione nazionale Alpini, i bersaglieri della Gildo Rebeschini, la Protezione Civile e il gonfalone della Città, E se Motta ha preso il comando del 34 Gruppo dellAves di Venaria, Pellegrini si è trasferito in provincia di Várese, per ricoprire un incarico alla base Nato di Olona. Durante la cerimonia, in molti si interrogavano sul futuro della base elicotteristi della Reale. Quella stessa base, il "Mario Santi", che il Ministero della Difesa parlava di chiudere nel 2018, nell'ambito di un piano di riordino e di risparmio. L'amministrazione lavorerà perché ciò non avvenga - dichiara il sindaco della Reale, Roberto Falcone - Chiudere la base di Venaría mi sembra un'assurdità. La nostra è una sede strategica, utile non solo in caso di calamità naturale (come per le alluvioni del '90). La presenza dei nostri militari, infatti, garantisce sicurezza sul territorio di Venaría e di tutto il Piemonte. Il "Mario Santi" è l'unica in tutto il nord ovest italiano; territorio che in caso di smantellamento e trasferimento rimarrebbe sguarnito. RIPRODUZIONE RISERVATA ILTENBNT COLONNELLO Corrado Motta, succede a Emiliano Pellegrini al comando della base elicotteristi Aves Toro di Venaría -tit_org- Cambio al vertice dello squadrone Toro dell Aves di Venaria

Un fulmine scatena l'inferno sul Monte Santo

Sul versante sloveno intervenuti 72 uomini, tra pompieri e volontari, per proteggere il santuario dalle fiamme

[Francesco Fain]

Un fulmine scatena l'inferno sul Monte Santo. Sul versante sloveno intervenuti 72 uomini, tra pompieri e volontari, per proteggere il santuario dalle fiamme di Francesco Fain. Cinque ore abbondanti di intervento. E poi, una prolungata fase dedicata ai controlli affinché non tornassero a divampare improvvisamente le fiamme. Sono state ore da "allarme rosso" per il Monte Santo (in sloveno Skalnica o Sveta Gora pri Gorici), oggi in Slovenia ma già in territorio italiano dal 1921 al 1947, che si trova nella propaggine meridionale dell'altopiano della Bainsizza. Un violentissimo incendio è divampato sul monte che si trova a nordest di Gorizia e immediate sono scattate le segnalazioni (e le fotografie) dei tanti goriziani che frequentano i social network per condividere e commentare questa e quella notizia. I Gasilci (i vigili del fuoco sloveni), supportati da squadre di pompieri volontari, hanno dovuto impegnarsi allo spasimo per avere ragione delle fiamme. Peraltro, mentre su Gorizia e Nova Gorica si stava abbattendo un forte acquazzone, sul Monte Santo non si è vista nemmeno una goccia d'acqua e questo ha finito con il complicare ulteriormente la vita ai vigili del fuoco. Peraltro, c'erano anche forti folate di vento che hanno reso ancor più ingarbugliata e poco gestibile la situazione. Alla fine, sono andati distrutti 20 ettari di bosco e di arbusti. Fortunatamente, non ci sono state conseguenze per le persone e per il santuario. Nei momenti di massima espansione dell'incendio, hanno lavorato sul Monte Santo 72 fra Gasilci e vigili del fuoco volontari. Peraltro, testimoni oculari hanno affermato di aver visto le fiamme più incontrollabili proprio verso il Santuario. Le cause dell'incendio? In Slovenia non hanno alcun dubbio. La natura non è dolosa ma è ascrivibile a un fulmine. Sì, è stata una saetta dal cielo ad "accendere" le fiamme. Importante anche il supporto di quella che potremmo definire l'omologa slovena della nostra Protezione civile italiana: volontari che si sono messi a disposizione e hanno contribuito fattivamente ad avere ragione dell'incendio. Se il fuoco è stato l'incubo in Slovenia, l'acqua e il vento hanno causato più di qualche problema nell'Isontino. Lunedì scorso, i vigili del fuoco del comando provinciale di via Diacono hanno effettuato una quindicina di interventi in poche ore: da Gorizia a Romans d'Isonzo, da Mariano del Friuli e San Lorenzo Isontino. Dalle 18 alle 18.30 di lunedì quella che in molti definirebbero con un brutto neologismo "bomba d'acqua" ha fatto scendere su Gorizia circa 12,2 millimetri di pioggia, secondo i dati riportati da Meteogo.it. È altrettanto vero che in alcune zone circoscritte del capoluogo i pluviometri hanno raggiunto i 20 millimetri. Il lavoro dei pompieri ha riguardato la rimozione di rami pericolanti nella zona della Casa rossa, a Sant'Anna non lontano dal supermercato Conad ma anche in alcune strade di Lucinico. Intervento di piccolo cabotaggio ma che hanno finito con l'impegnare parecchio i vigili del fuoco del comando goriziano. Anche un elicottero per spegnere l'incendio causato da un fulmine sul Monte Santo. -tit_org- Un fulmine scatena l'inferno sul Monte Santo

oggi i funerali

Mossa in lutto È morta a 55 anni Patrizia Nicolardi

? MOSSA

[Redazione]

OGGI I FUNERALI Patrizia Nicolardi è deceduta dopo aver trascorso una vita intensa e interamente dedicata al lavoro e alla famiglia: 55 anni, infermiera professionale al day hospital chirurgico dell' ospedale di Gorizia, ha fatto del suo lavoro una missione. È stata uno dei fondatori della Salute di Lucinico, credendo nel vero volontariato, quello che si basa sul verbo "donare", tant'è che era anche iscritta alla sezione paesana dell'Advsg. Impegnata nel Gs Pallavolo di Mossa, è stata dirigente per due mandati del sodalizio mossese. A fianco del marito MOSSA Bruno Bevilacqua, coordinatore comunale della Protezione Civile, è sempre stata una donna pronta a dare una mano in assoluto silenzio - afferma il sindaco di Mossa, Elisabetta Feresin - È stata un esempio, all'interno della nostra comunità in termini di volontariato, disponibilità e discrezione. Le esequie verranno celebrate da don Fausto Furlanut presso la chiesa parrocchiale di Mossa oggi alle 14. La ricordano con amore il marito Bruno, le figlie Francesca e Chiara, il papà Italo, il fratello Vincenzo con la moglie Emanuela, la nipote Elisa, la suocera Ileana, unitamente all'affetto dei parenti e degli amici tutti. -tit_org-

Alluvione, l'assessore Mai "Governo paghi agricoltori"

[Redazione]

Alluvione, l'assessore Mai "Governo paghi agricoltori" S; OLLECITERÒ nuovamente il ministro Martina dipartimento di protezione civile per avere chiarimenti sulle reali prospettive per la nostra regione in merito ai risarcimenti danni provocati dagli eventi alluvionali del 2014 alle aziende agricole liguri, in particolare delle province di Savona e Genova. E' troppo tempo che le imprese aspettano e oggi si trovano in difficoltà". Lo ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Mai che annuncia l'invio di un'ulteriore richiesta al ministero delle Politiche agricole e al Dipartimento della Protezione civile in merito alle risorse che dovranno essere stanziare per il ristoro dei danni da calamità naturali. -tit_org- Alluvione, l'assessore Mai "Governo paghi agricoltori"

Biella**Incendio doloso A fuoco una 500***[Redazione]*

Biella Potrebbe essere doloso l'incendio che questa notte, attorno alle 23, ha distrutto una 500 parcheggiata piazza San Biagio a Biella. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, per spegnere le fiamme ed evitare che queste potessero estendersi alle altre autovetture presenti nel piazzale, e la polizia per effettuare i rilievi del caso. -tit_org-

Prima in graduatoria per la gestione in forma associata

La Regione premia l'efficienza dell'Unione dei Comuni del Monviso

[Matteo Borgetto]

Prima in graduatoria per la gestione in forma associata La Regione premia l'efficienza dell'Unione dei Comuni del Monviso. L'Unione montana dei Comuni del Monviso è al primo posto di una graduatoria regionale, che ha assegnato oltre 2,7 milioni di risorse statali a 32 aggregazioni di centri piemontesi (sia montani, sia collinari o di pianura). Alla Granda andranno 445 mila euro. Si tratta di un bando del 2015 per il sostegno delle Unioni riuscite a gestire, in forma associata, almeno due funzioni fondamentali introdotte dalla riforma degli enti locali. Nove funzioni condivise. Gli undici Comuni riuniti sotto il Monviso (12.268 abitanti tra Brondello, Castellar, Crissolo, Gambaasca, Martiniana Po, Oncino, Ostana, Paesana, dove c'è la sede, Pagno, Revello, Sanfront) di funzioni ne hanno gestite insieme addirittura nove. Dalle finanze ai trasporti, il catasto, l'edilizia, la protezione civile, la raccolta dei rifiuti, i servizi sociali e le scuole, la polizia municipale e lo sviluppo del territorio montano. E si sono aggiudicati 137.500 euro, da impiegare nel bilancio che sarà approvato a fine mese. Quando abbiamo fatto la domanda, avevamo inserito dieci funzioni, compresa l'Anagrafe - dice Mario Anselmo, sindaco di Paesana e presidente dell'Unione -, ma lo Stato ci ha detto che non potevamo. Assurdo: prima impongono che sia tutto digitale e automatizzato, poi obbligano la gente a spostarsi per fare la carta d'identità. Comunque è un ottimo risultato. Operativa da luglio 2015. Fra le prime riconosciute dalla Regione, l'Unione montana del Monviso è operativa dal luglio 2015 e ha 70 dipendenti. Una macchina che funziona con una fatica non indifferente - prosegue Anselmo -. Condividiamo il merito fra tutti, ma il plauso va al nostro segretario, Gianluca Ghiglione, che sta facendo un lavoro incredibile. Si pensi anche alla recente assegnazione di 1,8 milioni di risorse regionali grazie a un progetto su sentieristica, rifugi e attività outdoor, che ci ha visti capofila di 62 Comuni delle valli Po, Varaita, Maira, Stura, e fra i quali rientra anche Cuneo ca- poluogo. Le altre realtà. Fra le 32 realtà premiate in Piemonte, la Granda è rappresentata anche dall'Unione di Comuni Colline di Langa e del Barolo (quarta in classifica, dieci Comuni, otto funzioni associate), che riceverà 122.500 euro, e dall'Unione montana delle Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana e Alta valle Bormida (22 posti, 18 Comuni, 2 funzioni associate), con 40 mila euro. Beneficerà di 122.500 euro l'Unione Terre dai Mille Colori, in cui rientra anche il Comune cuneese di Casalgrasso con i cugini torinesi di Lombriasco e Osasio. La sede dell'ente si trova a Paesana. Gli undici Comuni riuniti sotto il Monviso (12.268 abitanti) sono Brondello, Castellar, Crissolo, Gambaasca, Martiniana Po, Oncino, Ostana, Paesana, dove c'è la sede dell'Unione, Pagno, Revello, Sanfront) di funzioni fondamentali ne hanno gestite insieme addirittura nove -tit_org- La Regione premia l'efficienza dell'Unione dei Comuni del Monviso

Fumo e gas, evacuato un condominio

Allarme a San Pelajo. Incendio provocato da una bombola in un appartamento di immigrati

[Redazione]

Fumo e gas evacuato un condominio Allarme a San Pelajo. Incendio provocato da una bombola in un appartamento di immigrati. Un incendio partito da una piccola bombola di gas ha costretto i vigili del fuoco, nel tardo pomeriggio di ieri, ad evacuare un intero condominio in via Amendola, nel quartiere di San Pelajo a Treviso. Tanta paura ma alla fine tutto si è risolto nel migliore dei modi con i pompieri che hanno scongiurato il pericolo di un'esplosione di una bombola da dove si erano sprigionate le fiamme. Il fatto è avvenuto poco prima delle 19. È infatti a quell'ora che alla centrale del comando provinciale dei pompieri arriva la telefonata allarmata di alcuni inquilini di una palazzina di via Amendola preoccupati dal fumo che sta uscendo copioso da un appartamento al quarto piano di una palazzina. Immediatamente, la centrale dei vigili del fuoco invia sul posto due squadre di pompieri, con diversi mezzi tra i quali anche l'autoscala. Dopo aver constatato che l'incendio era partito da una bombola di gas, i vigili del fuoco, per questioni di sicurezza, hanno deciso di evacuare l'intero palazzo. Fortunatamente non si sono registrati feriti ma le ambulanze del 118, inizialmente allertate, sono subito rientrate nella sede di Treviso Emergenza. I vigili del fuoco hanno avuto presto ragione delle fiamme che si sono sprigionate da un appartamento al quarto piano, abitato da immigrati. Dopo quasi un'ora i vigili del fuoco hanno fatto rientrare gli inquilini nei loro appartamenti dopo che il luogo è stato messo in sicurezza e non c'era più pericolo di esplosioni. Alle fasi di spegnimento delle fiamme hanno assistito numerosi abitanti del quartiere di San Pelajo. -tit_org-

Marca Occidentale maratona per unire i servizi

[Redazione]

VEDELAGO Unione della Marca Occidentale, iniziato ieri sera il tour de force dei consigli dei comuni aderenti al nuovo organismo per il trasferimento di tre funzioni attualmente svolte singolarmente dalle cinque amministrazioni. Si tratta della polizia locale, della protezione civile e dei servizi sociali che, una volta che tutti i consigli avranno deliberato in merito, saranno gestiti collegialmente nell'ambito dell'Unione. Il primo a pronunciarsi ieri sera è stato il consiglio comunale di Veduggio, mentre oggi, praticamente in contemporanea, saranno quelli di Riese e di Loria. C'è da dire che, decidendo di trasferire funzioni come la polizia locale e i servizi sociali, la neonata Unione ha voluto affrontare di petto la nuova organizzazione, visto che si tratta di servizi che richiedono la maggior sinergia tra i vari soggetti. Per la polizia locale sono state prese ad esempio altre gestioni associate, come quella del Camposampierese e dell'Alto vicentino, tenendo presente vantaggi ma anche criticità da evitare, (d.n.) -tit_org-

Guasto ai passaggi a livello automobilisti in trappola

[Enzo Favero]

Quaranta minuti di chiusura delle sbarre hanno paralizzato tutta la città. Il sindaco infuriato: Basta, situazione insostenibile: andrò da Trenitalia di Enzo Favero. I MONTEBELLUNA Circolazione bloccata lunedì pomeriggio a causa dei passaggi a livello. Per 40 minuti le sbarre nella zona a sud-ovest di Montebelluna sono rimaste inesorabilmente chiuse e si sono formate code lunghissime. Basta. Così non si può andare avanti, tuona il sindaco Marzio Favero, andrò a Trenitalia a Roma con una piantina di Montebelluna per far vedere quale è la situazione, per dimostrare loro che la città è circondata per due terzi dalla ferrovia e quando si verifica un guasto ai passaggi a livello o i treni sono in ritardo la viabilità si blocca. Aveva bussato in passato più volte in Regione e al dipartimento regionale delle ferrovie il sindaco, ma la zona sud, a cominciare dal quartiere di San Gaetano per proseguire con la zona di Sant'Andrea, quando le sbarre si chiudono continua ad essere isolata. Lunedì il guaio si è verificato alle 17 ed è proseguito fino a quando mancava un quarto d'ora alle 18. Un tempo lunghissimo, con le code che si allungavano fino ad arrivare in centro. E a sud della linea Montebelluna-Padova si era bloccati. Unico varco quello di via Villette, perché i binari passano sopra un ponte, ma per arrivarci da San Gaetano era necessario fare un giro tortuoso e la maggior parte è rimasta in fila in attesa, sperando che da un minuto all'altro le sbarre si sollevassero. Via Bergamo, via San Gaetano, via delle Alte, via Sant'Andrea, altre strade minori della zona di San Gaetano e Sant'Andrea tutte interrotte dai passaggi a livello in un'ora abbastanza di punta. Sono stati allertati la protezione civile e la polizia locale, anche il centralino dei carabinieri è stato intasato di telefonate da parte degli automobilisti fermi in coda. Ma per quaranta minuti non c'è stato nulla da fare, solo attendere. Perché dalla stazione in giù tutti i passaggi a livello sono tra loro collegati e comandati da Belluno e quando se ne chiude uno si chiudono anche gli altri. Non appena sono cominciate ad arrivare le telefonate a protezione civile e polizia locale è stato avvertito anche il sindaco di quanto stava accadendo, ma anche lui non ha potuto farci niente, se non prendere la decisione di andare alla direzione generale di Trenitalia a far vedere quanto critica sia la situazione per la viabilità a Montebelluna con una ferrovia che la circonda e senza sottopassi. Il sindaco Marzio Favero -tit_org-

Cambio al vertice dello squadrone Toro dell' Aves di Venaria

[Redazione]

L'AWICENDAMENTO Il Tenente colonnello Emiliano Pellegrini si è trasferito, dopo 4 anni, alla base Nato di IÉ: Cambio al vertice dello squadrone Toro delTaves di Venaría VENARÍA (fie) È Corrado Mottail nuovo comandante del 34 Gruppo Squadroni Aviazione Esercito (Aves) Toro di Venaria. Dopo quattro anni, il tenente colonnello Emiliano Pellegrini ha lasciato la Reale. L'avvicendamento è avvenuto venerdì scorso, il 22 luglio, alla presenza del colonnello del 4 Reggimento Altair, Pier Luigi Verdecchia. Alla cerimonia Hanno presenziato alcune associazioni dArma e di Volontariato, i marinai d'Italia del gruppo Mario Cagnassone, l'associazione nazionale Alpini, i bersaglieri della Gildo Rebeschini, la Protezione Civile e il gonfalone della Città, E se Motta ha preso il comando del 34 Gruppo dellAves di Venaria, Pellegrini si è trasferito in provincia di Várese, per ricoprire un incarico alla base Nato di Olona. Durante la cerimonia, in molti si interrogavano sul futuro della base elicotteristi della Reale. Quella stessa base, il "Mario Santi", che il Ministero della Difesa parlava di chiudere nel 2018, nell'ambito di un piano di riordino e di risparmio. L'amministrazione lavorerà perché ciò non avvenga - dichiara il sindaco della Reale, Roberto Falcone - Chiudere la base di Venaría mi sembra un'assurdità. La nostra è una sede strategica, utile non solo in caso di calamità naturale (come per le alluvioni del '90). La presenza dei nostri militari, infatti, garantisce sicurezza sul territorio di Venaría e di tutto il Piemonte. Il "Mario Santi" è l'unica in tutto il nord ovest italiano; territorio che in caso di smantellamento e trasferimento rimarrebbe sguarnito. RIPRODUZIONE RISERVATA COLONNELLO Corrado Motta, succede a Emiliano Pellegrini al comando della base elicotteristi Aves Toro di Venaría -tit_org- Cambio al vertice dello squadrone Toro dell Aves di Venaria

Il Maira è di nuovo da pulire

[Redazione]

Folta la vegetazione nell'alveo Il sindaco: Intervento in autunno, concordato con la Protezione civile A Savigliano, il letto del torrente Maira è di nuovo da pulire. Ad un anno e quattro mesi dall'ultimo intervento, effettuato nel marzo 2015, l'alveo è pieno di vegetazione. In autunno potrebbe essere un problema per il deflusso delle acque. Posso garantire - dice il sindaco Claudio Cussa - che anche quest'anno ci sarà un'operazione di pulizia. Ne ho già parlato con la Protezione civile e, seguite le procedure necessarie, penso che ad ottobre le squadre possano fare un lavoro come quello dello scorso anno. Non si può eliminare tutto, ma toglieremo gli ostacoli maggiori. L'intervento interesserà il tratto cittadino e - se ci sono abbastanza persone e mezzi anche un po' di campagna (l'anno scorso si partì da Solerette). -tit_org-

VILLANOVA

Il ministro Costa difende l'identità

[Redazione]

VILLANOVA Battaglia culturale per salvaguardare i piccoli comuni) ministro Costa difende l'identità Una delegazione delle associazioni locali insieme al sindaco Simone Alberto e al Consiglio comunale hanno accolto, lunedì 25 luglio, il ministro degli Affari regionali, il monregalese Enrico Costa. Il ministro ha illustrato ai presenti la situazione riguardante i piccoli comuni. Da quando l'Anpci è stata riammessa (per volontà del ministro stesso) alla conferenza Stato-Regioni i risultati, come ha sottolineato il segretario comunale Burgio, iniziano a vedersi. Lo situazione non è certo rosea - ha sottolineato Costa - ed occorre fare una strenua "battaglia culturale" per salvaguardare picco/i comuni. Certo è che molte delle funzioni andranno condivise, ci saranno da fare convenzioni e unioni, ma occorre che queste non siano imposte dall'alto, ma che vengano costruite dal basso, ragionando per affinità di tenitori, per comunanza di interessi, per condivisione di proposte e di progetti. In particolare, il ministro ha sottolineato la valenza sociale e culturale dei piccoli comuni e la loro vivacità in termini di persone attive nel volontariato locale. Sia per le varie Pro Loco, che per le associazioni sportive, per i comitati locali di Croce Rossa, Bianca o Verde, per i vari gruppi di donatori di sangue, per la protezione civile, insieme alle varie associazioni che si occupano di scuole, di circoli, di attività hobbistiche, ecc, è assolutamente rilevante la percentuale di popolazione che in questi piccoli comuni si dedica a tale attività. Facendo un rapido calcolo, per il comune di Villanova sono circa 150 i villanovesi che fanno volontariato a fronte di una popolazione di nemmeno 800 abitanti, il che vuol dire quasi il 20% della popolazione. Percentuali impensabili nelle grandi città: senza porre poi - ha proseguito Costa - deffla valenza delle relazioni sociali, che nei piccoli comuni sono fa normalità, mentre nelle grandi aree urbane si stanno del tutto perdendo. Questo ha un costo economico rilevante a livello regionale prima e nazionale poi, in termini di sicurezza, di mantenimento e manutenzione del territorio, di servizi capillari per la popolazione. Occorre che i legislatori tengano nella debita considerazione quello che i piccoli comuni rappresentano a livello globale. Sono quelli che hanno fatto la storia dell'Italia e usare come criterio unicamente quello della razionalizzazione dei costi e dell'accorpamento dei servizi sarebbe un grave errore, Prima di tutto occorre salvaguardare l'identità di ogni comune, il suo patrimonio storico e culturale, la sua valenza sociale, ambientale e territoriale, poi occorre ragionare seriamente sul fatto che i piccoli comuni presidiano 1; maggior quantità di suolo (e qui gli argomenti in tema di difesa idrogeologica si sprecano^ e che il 50% della produzione agricola nazionale (altra eccellenza del made in Italy enogastronomico) si ha proprio in questi comuni Solo considerando i 250 comuni della Gran - da, ben 140 sono al di sotto dei 1.000 abitanti e solo 25 sono al di sopra dei 5.000 abitanti: in base ai criteri di una delle proposte di legge, se ne dovrebbero accorpate ben 225! Sono stato molto contento di visitare Villanova - ha evidenziato il sindaco Alberto -. E fu il primo volta che un ministro viene a Villanova. Bello poi che il ministro Costa ci abbia onorato della sua presenza alla cena, insieme al Consiglio comunale, da Cauteris La Nato. -tit_org- Il ministro Costa difende l'identità

- Sondrio: 6 escursionisti olandesi salvati in Valmasino dal Cnsas - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Sondrio: 6 escursionisti olandesi salvati in Valmasino dal Cnsas
Sei escursionisti olandesi, cinque ragazzi e una ragazza, avevano perso l'orientamento ieri sera in Valmasino. Di Filomena Fotia -25 luglio 2016 - 08:32
[sentiero] Sono stati riportati tutti a valle illesi i sei escursionisti olandesi, cinque ragazzi e una ragazza, che avevano perso l'orientamento ieri sera in Valmasino. I giovani sono stati soccorsi dai tecnici della VII Delegazione Valtellina Valchiavenna del CNSS Lombardo (Corpo nazionale soccorso alpino espeleologico). Ieri in tarda serata i soccorritori erano stati allertati dalla Centrale operativa del 118 per localizzare e riportare a valle gli escursionisti. Mentre scendevano dal Rifugio Omio, hanno perso l'orientamento e si sono ritrovati in una zona boscosa, a circa 1550 metri di quota, quando ormai erano a circa metà sentiero. Poi è arrivato il buio e quindi le difficoltà sono aumentate. Allora hanno deciso di chiedere aiuto. Per fortuna, è sempre stato possibile il contatto telefonico. Hanno fornito le coordinate geografiche utili per la localizzazione e sono subito partite le squadre territoriali del Soccorso alpino che li hanno aiutati a scendere a valle.

- Bergamo: esce per una passeggiata e scivola in una scarpata, morto uomo di 80 anni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Bergamo: esce per una passeggiata e scivola in una scarpata, morto uomo di 80anniMorto uomo di 80 anni di San Pellegrino (Bg) dopo essere scivolato in unascarpata nella zona di San Giovanni BiancoDi Monia Sangermano -26 luglio 2016 - 16:30[ambulanza-640x358]Un uomo di 80 anni di San Pellegrino (Bg) ha perso la vita oggi nella zona diSan Giovanni Bianco. Era uscito per una passeggiata, da solo. Lungo ilsentiero, in località Pioda, poco distante dal centro abitato della frazione diSan Gallo, ha persoequilibrio ed è scivolato in una scarpata per alcunimetri.incidente è avvenuto in una zona boscosa, a circa 650 metri di quota.Un passante lo ha visto e ha datoallarme. La chiamata al Cnsas Lombardo(Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) da parte della Centraleoperativa del 118 è arrivata poco prima delle 9:30. Le squadre territorialisono arrivate sul posto e hanno messo in pratica il recupero. I tecnici dellaVI Delegazione Orobica, dopo gli accertamenti medici eautorizzazione dellamagistratura, hanno portato il corpo in una zona raggiungibile dai mezzi, peril successivo trasporto nella camera mortuaria.

- Sanità: elisoccorso anche di notte entro dicembre - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Sanità: elisoccorso anche di notte entro dicembre La Regione Marche attiverà il servizio di elisoccorso nelle ore notturne (h24) entro il prossimo dicembre. Di Monia Sangermano - 26 luglio 2016 - 18:43 [elisoccorso-640x320] La Regione Marche attiverà il servizio di elisoccorso nelle ore notturne (h24) entro il prossimo dicembre. Il volo sarà garantito anche in caso di condizioni meteorologiche avverse, caratterizzate da scarsa visibilità. Lo ha stabilito la Giunta regionale, che ha incaricato l'Azienda ospedaliera universitaria di Ancona di espletare la gara per estensione del servizio, attualmente svolto solo dall'alba al tramonto. I direttori del servizio Sanità e del dipartimento Protezione civile daranno vita ad un gruppo di lavoro per individuare siti di atterraggio idonei e certificati per il volo notturno che andranno attrezzati entro il mese di dicembre. La regione dispone già di una rete di eliuperficie composta da 28 piazzole, ubicate in località strategiche sia per le finalità di protezione civile, che per migliorare il sistema sanitario di emergenza.

Cnsas e San Marino: accordo per il soccorso in montagna

[Redazione]

Martedì 26 Luglio 2016, 10:09 Firma del Protocollo d'Intesa sulla cooperazione nel campo del soccorso degli infortunati in ambiente montuoso, impervio ed ipogeo e della ricerca di persone scomparse. Cnsas e Protezione Civile Sammarinese collaboreranno e si faranno carico della formazione del personale. Una nuova alleanza per la Protezione Civile Sammarinese. Per la prima volta sono saliti sul Titano gli uomini del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), guidati dal Presidente Nazionale Maurizio Dell'Antonio, Danilo Righi - Presidente S.A. - Emilia Romagna, e dal Presidente Soccorso Alpino Marche Paola Riccio, e una qualificata delegazione. Il CNSAS rappresenta una realtà di eccellenza nel panorama delle strutture operative di Protezione Civile e riunisce più di 7000 tecnici, opportunamente addestrati e dotati dei più moderni equipaggiamenti, preparati per fronteggiare le emergenze in ambiente impervio e ostile. Da decenni concorre con successo al soccorso della popolazione in caso di calamità, in cooperazione con le strutture della Protezione Civile, coordinate dal Dipartimento Nazionale. Con la firma del Protocollo d'Intesa la collaborazione si allarga anche al territorio sammarinese, che è caratterizzato da aree impervie e accidentate, di natura rupestre e calanchiva nonché da aree a copertura boschiva, la cui frequentazione è in costante crescita per scopi turistici, [16dsc_0027]escursionistici, di lavoro ed altro. Ambiti entro i quali i tecnici specializzati CNSAS riescono a effettuare soccorso tecnico urgente per gli infortunati e per la ricerca delle persone disperse. In caso di necessità il soccorso può essere effettuato anche con l'ausilio di elicottero in modalità SAR, garantendo sempre elevati standard di intervento tecnico, su scenari multipli e nei luoghi impervi non raggiungibili con mezzi ordinari. La cooperazione non prevede solo questo. Ampia rilevanza viene anche data alla formazione e all'addestramento del personale della Protezione Civile Sammarinese e della Sezione Antincendio della Polizia Civile. E' prevista l'organizzazione di corsi di formazione congiunti per Operatori di Soccorso da tenersi sia in Italia che a San Marino, avvalendosi delle conoscenze e competenze delle Scuole Nazionali di [59cnsas_2]settore del CNSAS. A sottolineare l'importanza dell'evento anche l'autorevole presenza delle istituzioni sammarinesi e italiane: il Segretario di Stato al Territorio e Ambiente, deputato alla Protezione Civile, Antonella Mularoni e l'Ambasciatore d'Italia Barbara Bregato. Dopo la firma del Protocollo gli Eccellentissimi Capitani Reggenti hanno accolto in udienza privata il Presidente Dell'Antonio e la delegazione CNSAS.

testo ricevuto da: Servizio Protezione Civile e Polizia Civile Sammarinese - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Blocco neve A3, Tansi: "Dimostrate credibilit  e impegno della Protezione Civile Calabrese"

[Redazione]

Martedi 26 Luglio 2016, 10:38 "Il costante impegno quotidiano della protezione civile, nella regione a pi  alto rischio d'Italia  , nei fatti, sotto gli occhi di tutti i Calabresi". Cos  Carlo Tansi responsabile ProCiv Calabria, respinge al mittente le "sterili e strumentali polemiche per delegittimare il nostro operato", dopo il rinvio a giudizio di due dirigenti Anas per il blocco per neve sulla A3"La richiesta dei PM di rinviare a giudizio i dirigenti ANAS per i disagi creati a migliaia di automobilisti intrappolati il 19 gennaio scorso sull'autostrada A3 a seguito della nota nevicata, legittima e consolida la credibilit  della Protezione Civile della Regione Calabria che in quella circostanza - oltre ad aver previsto la nevicata con 2 giorni di anticipo - aveva messo a disposizione tutti i suoi mezzi e suoi uomini migliori, impossibilitati ad accedere alla A3, di esclusiva competenza dell'Anas. Nonostante l'A3 non fosse di sua competenza, come   accaduto anche in altri contesti, al di l  delle responsabilit , la Protezione Civile regionale   generosamente intervenuta, con spirito di servizio, a tutela dei Calabresi. La richiesta del PM mette la parola fine alle sterili e strumentali polemiche, di matrice politica, che hanno tentato, invano, di delegittimare la Protezione Civile regionale, il cui costante impegno quotidiano per contrastare le calamit  naturali e antropiche che affliggono la regione a pi  alto rischio d'Italia  , nei fatti, sotto gli occhi di tutti i Calabresi."E' quanto ha dichiarato Carlo Tansi, Responsabile della Protezione Civile della regione Calabria, dopo la richiesta da parte della Procura della Repubblica di Cosenza del rinvio a giudizio di due dirigenti Anas che, secondo la Procura, sarebbero i responsabili del blocco che ha caus , lo scorso gennaio, enormi disagi per gli automobilisti sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria: in migliaia infatti rimasero intrappolati nelle loro auto, bloccati per tutta la notte a causa di una nevicata. I dirigenti Anas "pur avendo ricevuto l'avviso di condizioni meteo avverse da parte della ProCiv calabrese non avrebbero messo in atto le procedure previste dal piano neve e i codici di allerta e di intervento e le misure precauzionali previste, fra cui la chiusura dell'autostrada".red/pc

Frana di Acquabona: accordo con ANAS per la protezione della sede stradale

[Redazione]

Martedì 26 Luglio 2016, 15:24 Un protocollo fra ANAS e Regole d'Ampezzo a beneficio della sicurezza della SS 51 di Alemagna in località Acquabona (BL), teatro di numerose frane con colate detritiche sulla sede stradale: ANAS realizzerà opere di manutenzione e contenimento e, per farlo, avrà accesso ai terreni di proprietà dei regolieri. È stato raggiunto ieri in Prefettura a Belluno un accordo tra ANAS e Regole d'Ampezzo (un istituto di comproprietà collettiva di boschi e pascoli di Cortina) per la realizzazione e manutenzione di opere a difesa della sede stradale della SS 51 di Alemagna in località Acquabona: i lavori sono finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza di quel tratto di strada, recentemente interessato da diversi episodi di colata detritica. L'intesa, che verrà formalizzata nei prossimi giorni, prevede che le Regole d'Ampezzo autorizzino ANAS ad operare sui terreni di loro proprietà dove verranno implementate e rinforzate le vasche di accumulo già presenti. La manutenzione delle opere sarà ordinariamente curata dalla stessa ANAS che, a parziale ristoro delle spese sostenute, avrà il diritto di utilizzare il materiale asportato. Sempre sul versante del miglioramento della sicurezza, verrà ulteriormente rinforzato il dispositivo della procedura di protezione civile redatta per l'area in questione che vedrà il coinvolgimento diretto dei Vigili del Fuoco nel monitoraggio della zona e nell'interdizione al transito della strada, grazie alla convenzione tra Prefettura, Comune di Cortina d'Ampezzo e Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la cui stipula è stata autorizzata dal Ministero dell'Interno. Soddisfatto il Prefetto di Belluno, Francesco Esposito, che ha ringraziato le istituzioni presenti "per la positiva collaborazione registrata che consentirà, già nel breve periodo, di avere una condizione di maggiore sicurezza lungo un'asse stradale che rappresenta la porta di ingresso in una delle zone più rilevanti del Paese dal punto di vista turistico. Il positivo clima instauratosi per affrontare la criticità di Acquabona - ha sottolineato il Prefetto - costituirà un modello da seguire per la gestione di analoghe criticità che dovessero verificarsi in futuro, a tutto vantaggio della tutela della incolumità delle collettività locali". All'incontro erano presenti il Prefetto, l'Assessore Regionale alla Protezione Civile Giampaolo Bottacin, il Commissario Prefettizio del Comune di Cortina d'Ampezzo, i rappresentanti della Provincia di Belluno, ANAS, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e il Presidente delle Regole d'Ampezzo. [red/pc](#) (fonte: Prefettura BL)

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 26 luglio 2016 *******[Redazione]*

Martedì 26 Luglio 2016, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione. Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 26 luglio 2016. Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 26 luglio 2016 - NAZIONALE (50 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 26 luglio 2016 - NORD (71 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 26 luglio 2016 - CENTRO (119 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 26 luglio 2016 - SUD (88 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 26 luglio 2016 - ISOLE (77 articoli). Vai all'archivio completo 2012. Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it. Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Nuovo Piano di protezione civile, avviato l'iter

[Redazione]

AMMINISTRAZIONE La Giunta ha affidato l'incarico all'architetto Gianfranco Messina di Stresa, che dovrà occuparsi dell'elaborazione del nuovo Piano di protezione civile, avviato l'iter. Il tutto si svilupperà in tre fasi complessive e si concluderà con un'esercitazione al fine di venire incontro a tutte le esigenze. GASSINO (bos) Nuovo Piano di Protezione civile, l'Amministrazione comunale di Gassino ha conferito all'architetto Gianfranco Messina, di Stresa, professionista conosciuto e specializzato nel tema. Il Comune di Gassino è dotato di un Piano Comunale di Protezione Civile, datato 1999, e quindi risalente all'Amministrazione Gobetto, che tuttavia allo stato attuale non risulta più conforme alle normative nazionali e regionali in vigore, né alla pianificazione territoriale nel frattempo approvata dagli enti competenti. In linea con il programma elettorale di Diodato Gassino e con le attività in materia di Protezione Civile - puntualizza l'assessore Andrea Morelli - si è quindi ritenuto indispensabile provvedere all'aggiornamento. La redazione del nuovo piano e la previsione delle attività ad esso collegate, si aggiunge alle altre attività già messe in opera in materia di protezione civile, rendendo il Comune di Gassino pronto a rispondere alle emergenze che dovessero verificarsi, anche grazie alla presenza del Gruppo comunale dei volontari di Protezione civile. Nella fase 1 si procederà essenzialmente con la definizione del nuovo modello organizzativo comunale, individuando i soggetti facenti parte del Tavolo tecnico di pianificazione. Nella fase 2, verranno considerate le attività di prevenzione ed intervento legate allo scenario di Rischio idrogeologico e idraulico, con definizione degli strumenti utili alla gestione di situazioni di criticità, predisponendo elaborati relativi a punti critici. La fase 3, per la quale non è ancora stato conferito l'incarico per esigenze di bilancio, consisterà in una esercitazione operativa (full-scale) sul rischio idrogeologico. Si prevede puntualizza inoltre Morelli - l'organizzazione di una Esercitazione a scala reale comprensiva di Prove di soccorso, con la simulazione di situazioni di evento meteo - idrogeologico in atto. La verifica riguarderà anche le modalità di gestione dell'emergenza attraverso l'attivazione del Centro Operativo Comunale e delle reti di telecomunicazione. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Nuovo Piano di protezione civile, avviato iter